

ta Bormida, ricostruzione ponticello sul rio Valancone ed ammodernamento dell'intersezione con la ex S.S. n° 456 "del Turchino".

Importo dei lavori: euro 1.563.896,87=, di cui euro 1.459.871,19= soggetti a ribasso ed euro 104.025,68= per gli oneri per la sicurezza.

Partecipanti: n. 98 - n. 5 concorrenti esclusi.

Impresa aggiudicataria: Mussano e Baracco S.p.A., con sede in Frassineto Po (AL)- ribasso del 17,16%.

L'avviso integrale contenente l'elenco delle Imprese partecipanti è affisso agli Albi Pretori della Provincia di Alessandria e dei Comuni di Morsasco (AL), Orsara B. (AL), Rivalta B. (AL), Visone (AL) ed è reperibile sul sito Internet <http://www.provincia.alessandria.it>.

Alessandria, 1 agosto 2006

Il Dirigente
Andrea Cavallero

Regione Piemonte

Appalto integrato per la progettazione ed esecuzione di tutte le opere, somministrazioni e forniture necessarie per la riqualificazione di un locale posto al piano primo interrato del Museo Regionale di Scienze Naturali. Avviso di postinformazione

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione Piemonte - Settore Attività Negoziabile e Contrattuale - Via Viotti 8 - 10121 Torino - Tel. 011.432.3009/343 - Fax 011.432.3612.

II.1.4) Oggetto dell'appalto: Appalto integrato per la progettazione ed esecuzione di tutte le opere, somministrazioni e forniture necessarie per la riqualificazione di un locale posto al piano primo interrato del Museo Regionale di Scienze Naturali.

IV.1) Tipo di procedura: Pubblico incanto

IV.2) Criterio di aggiudicazione: ex art. 9, comma 5, D.Lgs 30/04.

V.1) Data di aggiudicazione: 21/07/2006

V.2) Numero di offerte ricevute: 3

V.3) Società aggiudicataria: Zumaglini & Gallina Spa corrente in Torino, C.so V.Emanuele II n. 103.

V.4) Valore totale inizialmente stimato: Euro 464.881,78 oltre I.V.A (compresi gli oneri per la sicurezza e la progettazione).

Valore finale totale dell'appalto: Euro 392.990,64 oltre I.V.A (compresi gli oneri per la sicurezza e la progettazione).

Il Direttore regionale Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI PROGRAMMA

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Decreto di approvazione Accordo di programma finalizzato alla promozione di un progetto denominato "Ciao ... io esco" cofinanziato dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola con i proventi dei canoni idrici. Promosso ai sensi dell'art. 34 del d.lgs n. 267/2000

Il Sottoscritto, Paolo Ravaoli, in qualità di Presidente pro-tempore della Provincia del Verbano Cusio Ossola e, quindi, in nome, per conto e nell'interesse dell'Ente che rappresenta;

(omissis)

decreta

di approvare l'Accordo di programma finalizzato alla promozione del progetto denominato "Ciao ... io esco" cofinanziato dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola con proventi dei canoni idrici come da indirizzi deliberati dalla Giunta Provinciale con proprio atto n. 367 del 09.12.2005, debitamente sottoscritto, che allegato al presente documento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

dispone

di trasmettere il presente Decreto al Consorzio dei Servizi Sociali - Zona Ossola;

di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

da' atto

che contro il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Il Presidente
Paolo Ravaoli

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Margarita (Cuneo)

Statuto comunale - Testo coordinato approvato con deliberazioni di Consiglio comunale n. 22 del 26.06.2006 e n. 27 del 18.07.2006

Parte I
Principi fondamentali

Art. 1
Definizione

1. Il Comune rappresenta l'intera comunità di Margarita, ne cura gli interessi ed è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e secondo le norme del presente Statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni attribuite, conferite o delegate dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2 Autonomia e finalità

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il Comune promuove e coordina lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità.

3. Il Comune, nella sua attività, si ispira ai principi e valori fondamentali del bene comune, della giustizia, della libertà, del rispetto dei diritti altrui, della uguaglianza, della solidarietà, dell'autorità come servizio e si impegna affinché ogni cittadino li recepisca e li attui per il bene della Comunità.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune opera per un efficace servizio di assistenza socio-sanitaria. Promuove pertanto forme di collaborazione con altri Comuni e l'Azienda sanitaria locale per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalle leggi nazionali e nel quadro della normativa regionale.

6. Il Comune opera per la prevenzione delle situazioni di disagio e per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale e di tutela delle persone e delle famiglie in situazioni di bisogno ed emarginazione, anche con la collaborazione delle organizzazioni di volontariato e degli enti morali a struttura associativa.

7. Il Comune promuove la funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.

8. Il Comune tutela e valorizza le risorse naturali, ambientali e paesaggistiche al fine di garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

9. Il Comune esercita le funzioni che gli sono attribuite in materia di istruzione obbligatoria, assicurando la massima collaborazione ed il necessario sostegno all'attività complessiva della Scuola. Il Comune pone particolare cura nella conoscenza, conservazione e valorizzazione di ogni bene culturale, archeologico, etnologico, religioso, artistico, architettonico e storico anche negli specifici aspetti di lingua, tradizioni attestanti i caratteri originali della comunità locale e delle realtà territoriali circostanti.

10. Il Comune promuove l'attività sportiva e la favorisce in ogni fascia di età, attivandosi per garantire l'educazione allo sport dei giovani e l'educazione motoria dei bambini. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione ed il coordinamento degli Enti, organismi ed associazioni, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura prioritariamente l'accesso agli Enti, organismi ed associazioni. I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti sono disciplinati da apposito regolamento.

11. Il Comune riconosce come essenziale per la crescita dei cittadini l'impegno formativo della famiglia e degli educatori e pone l'attenzione al ruolo importante che nella vita presente e futura della comunità locale ricoprono bambini, ragazzi e giovani ai quali destina servizi specifici. Allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva il Comune può promuovere l'elezione del Consiglio

Comunale dei ragazzi con il compito di deliberare in via consultiva le materie inerenti i giovani. Le modalità di elezione ed il funzionamento del Consiglio sono stabiliti con appositi regolamenti.

12. Il Comune ispira inoltre la propria azione al rispetto ed alla tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza.

Art. 3

Programmazione ed uso socio-economico del territorio

1. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della Convenzione Europea.

2. La programmazione comunale si propone di valorizzare tutte le energie, di utilizzare ogni risorsa ed avvalersi degli apporti delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio per determinare e soddisfare organicamente il fabbisogno e le esigenze della Comunità locale.

I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono improntati ai principi di cooperazione istituzionale, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia. Il Comune può anche promuovere rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali.

3. Il Comune individua e determina gli indirizzi generali di assetto da definirsi in concordanza con le esigenze ed istanze emergenti dalla realtà locale concernenti i seguenti comparti: Agricoltura, Commercio, Artigianato ed Industria.

a) Agricoltura - Il Comune, nell'ambito delle proprie possibilità e competenze, si impegna a dotare il comparto agricolo delle strutture ed infrastrutture idonee alla sua valorizzazione ed esercita altresì le azioni necessarie perché l'attività agricola possa progredire qualitativamente ed evolversi nel rispetto del territorio, dell'ambiente ed in modo proficuo per gli operatori addetti.

b) Commercio - Il Comune si impegna a dotarsi di adeguati piani commerciali, in conformità delle vigenti leggi, garantendo una localizzazione ottimale dei vari esercizi commerciali.

c) Artigianato ed Industria - Il Comune si impegna a dotarsi, secondo le vigenti leggi dello Stato, di un piano regolatore generale e relativi piani di attuazione atti a favorire ed incrementare l'idoneo insediamento di attività artigianali ed industriali, con particolare riguardo alle norme vigenti in materia di inquinamento ambientale e con lo specifico intento di favorire l'occupazione in ambito locale.

Art. 4

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune è costituito da borgate, storicamente riconosciute dalla comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 11,50 confinante con i Comuni di Morozzo, Beinette, Mondovì, Pianfei e Chiusa Pesio.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel centro storico in via Della Vittoria n. 10.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della determinazione delle borgate e frazioni o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio comunale, salvo approvazione da parte dei competenti organi regionali.

Art. 5 Albo pretorio

1. Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, nonché per la pubblicazione di atti ed avvisi di pubblico interesse.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Il Consiglio comunale individua, altresì in luogo centrale alla comunità, una bacheca per la pubblicazione di avvisi e manifesti per una maggiore pubblicità degli atti.

Art. 6 Stemma - gonfalone - fascia tricolore

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Margarita" ed ha un proprio stemma decretato dal Presidente della Repubblica italiana in data 20 ottobre 1990.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o Assessori, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con lo stesso decreto.

3. L'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini non istituzionali sono vietati. Associazioni ed Enti operanti nel Comune possono essere autorizzati ad utilizzare tali simboli con deliberazione della Giunta comunale.

4. Distintivo del sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica italiana e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 7 Informazione

1. Il Comune riconosce, quale presupposto alla partecipazione, l'informazione sui programmi, le decisioni e gli atti, di rilievo locale e provinciale, e cura a tal fine l'istituzione di strumenti idonei, quali pubbliche assemblee aperte alla popolazione e notiziari.

2. Il Comune relaziona annualmente sull'attività amministrativa e cura i contatti con la scuola, le organizzazioni, gli Enti e soggetti presenti sul territorio.

3. Esso stabilisce i rapporti permanenti con gli organi di informazione e di diffusione, e provvede ad istituire forme di comunicazione che consentano alla collettività locale di esprimere le proprie esigenze.

Art. 8 Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità fra uomini e donne:

a) riserva alle donne un terzo dei posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 35 comma 3 lettera e) del D.Lgs. 165/2001, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

Art. 9 Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce nelle forme ritenute più idonee che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche ai sensi del decreto legislativo 30.06.2003 n. 196 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 10 Demanio e patrimonio

1. Il Comune ha un proprio demanio ed un proprio patrimonio, disciplinati dalla legge e dall'apposito regolamento.

2. Di tutti i beni demaniali sono redatti dettagliati inventari, secondo le modalità stabilite dal regolamento previsto dall'art.12, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127 che disciplina le alienazioni patrimoniali. Tale regolamento disciplina, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari.

Parte II ORGANI ISTITUZIONALI TITOLO I ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 11 Organi

1. Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 12 Consiglio Comunale

1. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri comunali e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

3. Il Consiglio verifica periodicamente l'attuazione degli obiettivi programmatici da parte del Sindaco e dei singoli Assessori, svolge funzioni di controllo sull'efficienza della gestione, sull'organizzazione dei servizi e sulla contabilità relative alla gestione delle entrate e delle spese.

4. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il prefetto.

5. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco. In caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché in caso di sospensione dall'esercizio delle

funzioni del Sindaco, il consiglio è presieduto dal Vice-Sindaco, ed in mancanza di questo, da un consigliere del gruppo di maggioranza, partendo dal più anziano di età.

6. Il Consiglio comunale si scioglie nei casi previsti dalla legge. Lo scioglimento determina la decadenza del Sindaco e della Giunta comunale.

7. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'ente o da convenzione a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

8. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni.

Art. 13

Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

Art. 14

Funzionamento del Consiglio

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dall'apposito Regolamento.

Art. 15

Commissioni consiliari

1. L'istituzione ed il funzionamento delle Commissioni consiliari sono disciplinati dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 16

Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato, la loro posizione giuridica e lo status sono regolati dalle leggi.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità.

4. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla

surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio.

5. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro quindici giorni dalla notifica dell'avviso. Trascorso tale termine, la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro dieci giorni.

6. Il seggio rimasto vacante per decadenza, dimissioni, od altra causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Art. 17

Diritti e doveri del Consigliere comunale

1. Le modalità e le forme del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge.

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

4. I Consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio e della Giunta secondo i modi e le forme stabiliti rispettivamente dal regolamento e dalla legge. Hanno diritto di presentare mozioni ed interrogazioni secondo i modi e le forme stabiliti dal regolamento. Possono svolgere incarichi su diretta attribuzione del Sindaco in materie che rivestano particolare rilevanza per l'attività dell'Ente.

5. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere gratuitamente dagli uffici del Comune nonché dalle aziende o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare atti e documenti, di estrarre copia e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto di ottenere, da parte del sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo.

Art. 18

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si possono costituire in gruppi consiliari, anche non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti, di almeno tre componenti e ne danno comunicazione, designando il capogruppo, al Consiglio comunale che ne prende atto.

2. Entro la successiva seduta viene comunicato il nome del capogruppo.

3. Qualora non vengano costituiti, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi capigruppo, salvo diversa formale designazione, sono individuati per la maggioranza nel consigliere non assessore che abbia riportato più voti e per le minoranze nei candidati sindaci non eletti.

4. Il regolamento prevede la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

5. Ai capigruppo consiliari vanno trasmesse in elenco le delibere di Giunta, contestualmente all'affissione all'Albo pretorio.

6. I gruppi consiliari, nel caso siano composti da più consiglieri, hanno diritto di riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

Art. 19 Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, promuovendo la presenza di ambo i sessi, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o assessore devono:

- essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale;
- non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 20 La Giunta - Composizione e presidenza

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero variabile di assessori compreso tra un minimo di tre ed un massimo previsto dalla legge, compreso il Vice Sindaco.

2. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale, nel numero massimo di due. Gli assessori non consiglieri sono nominati in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico - amministrative, esplicitate pubblicamente durante il Consiglio. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio comunale senza diritto di voto.

3. I componenti la Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

Art. 21 Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali, improntando la propria attività ai principi della trasparenza, della efficienza e della democrazia partecipativa.

2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario, o dei responsabili dei servizi: collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni e funzioni, e comunque in via non esaustiva:

- a) propone al consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti e i programmi esecutivi che non siano riservati dalla legge o dai regolamenti ad altri soggetti;
- c) elabora le linee di indirizzo;
- d) modifica le tariffe, elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

e) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

f) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio, compresa la dotazione organica dell'Ente;

h) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

i) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'Ente;

j) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard nonché i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato;

k) determina, sentito il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rivelazione del controllo interno di gestione;

l) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore, convenuto e/o terzo - nella sua qualità di legale rappresentante del Comune - provvedendo alla nomina dei difensori, e approva transazioni e rinunce alle liti;

m) concede contributi straordinari per ragioni socio-economiche e di assistenza e concede il patrocinio a iniziative e manifestazioni culturali e sportive.

Art. 22 Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico - amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma, in mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della Giunta comunale.

Art. 23 Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco con proprio decreto entro 15 giorni e ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

Art. 24 Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli assessori ed ai capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

Art. 25

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati in prima convocazione e di 1/3 arrotondato all'eccesso in seconda convocazione ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento "in seduta privata".

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute del Consiglio Comunale sono firmati dal Presidente e dal Segretario. I verbali delle sedute della Giunta sono firmati dal Presidente e dal Segretario. Tutte le deliberazioni ed informazioni richieste, che non abbiano vincoli di segreto d'ufficio, dovranno essere fornite al singolo membro del Consiglio comunale su semplice richiesta scritta.

6. Le deliberazioni di urgenza sono dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 26

Il Sindaco

1. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune;

2. Il Sindaco è il capo del Governo locale e in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune. Ha inoltre la competenza e po-

teri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali - esecutive.

4. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni dettate dalla legge, ed è membro del Consiglio. La legge disciplina i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

5. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

6. Dove non espressamente previsto o in contrasto con disposizioni di legge o regolamentari, per le nomine e gli incarichi che scadono contestualmente al mandato del Sindaco, trovano applicazione le disposizioni previste dall'art.3 comma 1 del D.Lgs. 16.05.1994 n. 293, convertito in legge 15.07.1994 n. 444.

7. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

8. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

Art. 27

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 28

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore se nominato, le

indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta

4. Sovrintende al funzionamento dei servizi, degli uffici ed all'esecuzione degli atti.

5. Coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente scelti dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

6. Il Sindaco, quale rappresentante della comunità locale, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.

7. Il Sindaco, quale ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

In casi di emergenza, connessi con il traffico e l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici.

Art. 29

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare del Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

2. Il Sindaco e gli Assessori da questi delegati entro 30 giorni possono rispondere alle interrogazioni ed ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo.

Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dal Regolamento Consiliare.

3. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio Comunale, debbono analiticamente indicare le azioni ed i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 30

Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del consiglio con contestuale nomina di un commissario.

2. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo sindaco e del nuovo consiglio. Sino alle predette elezioni le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 31

Vice-Sindaco e delegati del Sindaco

1. Il Vice-Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art 59 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267.

2. In caso di assenza o impedimento del vice-Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore-consigliere più anziano di età.

3. Il Sindaco assegna, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

4. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma che devono essere fatte per iscritto, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

5. Il Sindaco può modificare per iscritto l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qual volta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

6. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 32

Divieto generale di incarichi e consulenze Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice-Sindaco, agli assessori ed ai consiglieri comunali è vietato ricoprire ed assumere consulenze presso Enti ed Istituzioni dipendenti e comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberare riguardanti interessi propri o di loro parenti od affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi e di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o di affini entro il quarto grado.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 33

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti - obiettivo e per programmi;
b) analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 34

Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 35

Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalla esigenze di esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti.

3. Il Comune utilizza giovani in servizio di leva per la tutela ambientale e dei beni culturali del Comune mediante apposita Convenzione con il Ministero competente.

Art. 36

Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali formulati e finanziati dal Comune.

Art. 37

Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 38

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Il Sindaco definisce e attribuisce con provvedimento gli incarichi di responsabili degli uffici e dei servizi con le modalità previste dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. La direzione degli uffici e dei servizi, può essere, altresì, attribuita al Segretario comunale o a funzionari esterni, nel rispetto della professionalità richiesta, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. Nei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi possono essere stipulati contratti a tempo determinato per figure professionali di funzionari responsabili di uffici e servizi o di alta specializzazione, sia a copertura di posti vacanti che al di fuori della dotazione organica, fermi restando i requisiti richiesti per il posto da ricoprire.

4. Gli incarichi di responsabili degli uffici e dei servizi hanno durata temporanea, comunque non superiore a quella del mandato elettorale del Sindaco che li ha conferiti e possono essere anticipatamente revocati nei casi previsti dalla legge e dai regolamenti dell'Ente.

5. Il provvedimento di revoca è assunto previo contraddittorio con il funzionario interessato, secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e nel rispetto delle norme degli accordi collettivi di lavoro.

6. Spetta ai responsabili degli uffici e dei servizi la direzione dei medesimi secondo i criteri e le norme dettati dai regolamenti che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa è attribuita al personale dipendente.

7. Spettano ai responsabili tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge espressamente non riserva agli organi di governo dell'ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dai regolamenti dell'ente:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico- ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffe, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

j) L'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di carattere contingibile e urgente sulle materie indicate agli articoli 50 e 54 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267;

k) L'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune.

8. I responsabili dei servizi rispondono direttamente, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.

Art. 39

Avocazione

1. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire la competenza al Segretario comunale o ad altro dipendente.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 40

Segretario comunale - Direttore generale

1. Il Comune ha un Segretario comunale con compiti di collaborazione, consulenza ed assistenza nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

2. Il Segretario comunale nel rispetto della legge che ne disciplina lo stato giuridico, il ruolo e le funzioni, è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto in apposito albo.

3. E' possibile la gestione associata dell'ufficio del Segretario comunale previa approvazione da parte del Consiglio comunale di apposita convenzione con altri Comuni.

4. Il trattamento economico del Segretario comunale è stabilito dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

5. Il Segretario comunale partecipa con funzioni consultive referenti di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e provvede anche tramite persone di fiducia, alla stesura dei relativi verbali. Le modalità per l'esercizio di tali funzioni sono definite nei regolamenti di funzionamento degli organi dell'Ente.

6. Il Segretario comunale può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

7. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.

8. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267.

9. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'art. 108 del decreto legislativo

18.08.2000 n. 267, allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

TITOLO III

SERVIZI

Art. 41

Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi della legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale locale pubblico.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associativa mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione di servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 42

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 43

Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi delle aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Art. 44

Istituzione

1. Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente comma 1° determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

6. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Consiglio comunale fuori dal proprio seno, anche in rappresentanza dei soggetti interessati, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

7. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

8. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

9. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di amministrazione.

10. Il direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta con le modalità previste dal regolamento.

11. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 45

Nomina e revoca

1. Gli Amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Consiglio comunale, nei termini di legge, sulla base di documento, corredato dal curriculum dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.

2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati deve essere presentato al segretario del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza.

3. Il Presidente ed in singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata dal Sindaco, o di almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati, dal Consiglio comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

Art. 46

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

3. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

4. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

5. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

6. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 47

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV CONTROLLO INTERNO

Art. 48

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano conseguiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico - finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione e alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

Art. 49

Revisore del conto

1. Il revisore del conto, oltre a possedere requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile, relative ai Sindaci delle società per azioni.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 50
Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costituire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

Art. 51
Mancata approvazione del bilancio nei termini.
Commissariamento

1. Qualora nei termini fissati dalla legge non sia stato predisposto dalla Giunta comunale lo schema del bilancio di previsione e, comunque, il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla Giunta, si procede al commissariamento, come segue:

2. Il Segretario comunale attesta con propria nota, da comunicare al Sindaco, che sono trascorsi i termini di cui sopra e che occorre procedere al commissariamento.

3. Il Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca entro 48 ore lavorative la Giunta Comunale, per nominare il commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio, nell'ipotesi di cui all'art.141 comma 2 del D. Lgs. N.267/2000, scegliendolo tra il difensore civico comunale, il difensore civico provinciale, segretari comunali o dirigenti o funzionari amministrativi in quiescenza, avvocati o commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari delle materie del diritto amministrativo o degli enti locali, segretari provinciali o dirigenti amministrativi di amministrazioni pubbliche non comunali di comprovata esperienza e competenza nel diritto amministrativo e degli enti locali. Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all'art.53 del D.lgs. n. 165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta nei termini di cui sopra, o la Giunta non provveda a nominare il commissario, il Segretario comunale informa dell'accaduto il Prefetto, perché provveda a nominare il commissario.

5. Il commissario, nel caso che la Giunta non abbia formulato lo schema di bilancio nei termini, lo predisponde d'ufficio entro dieci giorni dalla nomina.

6. Una volta adottato lo schema di bilancio, il commissario nei successivi cinque giorni invia a ciascun Consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta, con l'avvertenza che i Consiglieri possono accedere

alla documentazione depositata presso la segreteria, assegnando un termine non superiore a 20 giorni per l'approvazione del bilancio. Non si applicano i termini previsti dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e dal Regolamento di contabilità per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. Qualora il Consiglio non approvi il bilancio entro il termine assegnato dal commissario, questo provvede direttamente entro le successive 48 ore lavorative ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente il Prefetto perché avvii la procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'art.141, comma 2 del D. Lgs n. 267/2000.

8. La procedura di cui ai commi precedenti si applica anche nel caso previsto dall'art.193 c.4 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

PARTE III
ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 52
Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II
FORME COLLABORATIVE

Art. 53
Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accorsi ed intese di cooperazione.

Art. 54
Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 55
Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari promuove la costituzione del Consorzio di cui all'art. 31 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267, per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico e imprenditoriale, ovvero per economia di scale qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

2. La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 56

Unione dei Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente art.47 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previsti dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire, servizi più efficienti alla collettività.

Art. 57

Accordi di programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 58

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico - amministrativa, economica e sociale della comunità.

2. Per gli stessi fini, il Comune valorizza le libere forme associative, cooperative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. L'Amministrazione attiva forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli ed associati residenti nel Comune, dirette a promuovere interventi per la miglior tutela di interessi collettivi, da esaminarsi entro 30 giorni.

4. Ciascun elettore può far valere innanzi alla giurisdizione amministrativa, le azioni ed i ricorsi che spettano ai Comuni salvo che il Comune costituen-

dosi abbia aderito alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

5. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie, autorizzate dallo stesso, gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale, abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico in base alle leggi vigenti nazionali e regionali

CAPO I

INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Art. 59

Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi lo renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.

6. Gli aventi diritto, nei termini stabiliti dalla comunicazione di avvio del procedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro i termini stabiliti dal Regolamento comunale sul procedimento amministrativo, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere proceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1° hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo che il regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento, come previsto dal regolamento comunale.

Art. 60

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco

interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita in forma scritta o altre idonee forme di comunicazione entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

Art. 61

Riunioni ed assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni ed assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali, a norma della Costituzione per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività culturali, educative, politiche, sociali, sportive e ricreative.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio, mettendo a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi che ne facciano richiesta, sedi opportune ed ogni altra struttura e spazio idoneo. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione, tra l'altro, alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 62

Consultazioni

1. Il Consiglio comunale e la Giunta, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati negli atti del Consiglio comunale e della Giunta che ne fanno esplicita citazione nelle inerenti deliberazioni.

3. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

4. Il Sindaco o la Giunta possono inoltre convocare la popolazione per fornire notizie, esporre problemi e tenere discussioni su argomenti di pubblico interesse.

Art. 63

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione, ed il provvedimento conclusivo deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

3. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 64

Proposte

1. I cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 60 giorni all'organo competente, corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Le proposte dovranno essere sottoscritte da almeno 1/5 degli elettori con firme autenticate e con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

4. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

5. Sono escluse dall'esercizio del diritto d'iniziativa le seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto;
- b) tributi e bilancio
- c) espropriazione per pubblica utilità
- d) designazione e nomine

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 65

Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 68, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Art. 66

Associazioni

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

Art. 67

Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

3. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 68
Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria - patrimoniale, che tecnico - professionale e organizzativo.

Art. 69
Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III
REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 70
Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi ed abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

a) in materia di tributi e tariffe, nonché sul piano regolatore generale, sul regolamento edilizio, sui piani particolareggiati, sui progetti di opere pubbliche, sulla costituzione di società per azioni od a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico

b) su attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il trenta per cento (30%) del corpo elettorale;

b) il Consiglio Comunale.

4. I referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

5. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento, le modalità organizzative, i casi di revoca o sospensione, le modalità di attuazione.

Art. 71
Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se si è raggiunta su esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio comunale la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Art. 72
Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è

applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 73
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti, divulgazione di atti, provvedimenti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere caratteri di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art.26 legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Presso gli uffici comunali debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della "Gazzetta Ufficiale" della Repubblica, del "Bollettino Ufficiale" della Regione, il presente Statuto ed i regolamenti comunali. Tali pubblicazioni potranno essere consultate all'interno dell'edificio comunale.

Art. 74
Difensore civico

1. Il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con Enti locali, Amministrazioni statali, altri soggetti pubblici della Provincia per l'istituzione dell'ufficio del difensore civico.

L'organizzazione, le funzioni ed i rapporti di questo con i predetti enti verranno disciplinati nell'accordo medesimo ed inseriti nell'apposito regolamento.

Art. 75
Diritti del contribuente

1. In materia di tributi comunali, l'amministrazione comunale assume idonee iniziative volte a consentire la completa ed agevole conoscenza delle disposizioni legislative ed amministrative vigenti in materia tributaria.

2. In materia tributaria il comune ispira la sua attività al rispetto dei principi di chiarezza, trasparenza e motivazione degli atti.

3. Ogni contribuente può rivolgere al comune circostanziate e specifiche istanze di interpello concernenti l'interpretazione e le modalità di applicazione di disposizioni tributarie emanate dallo stesso, con riferimento a casi concreti e personali; la presentazione di dette istanze non ha effetto sulle scadenze previste dalla disciplina tributaria.

4. L'amministrazione comunale deve inoltre portare tempestivamente a conoscenza dei contribuenti, con mezzi idonei, tutti gli atti in materia tributaria da essa emanati,

TITOLO III
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 76
Statuto

1. Lo Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, stabilisce le norme fondamentali dell'organiza-

zazione dell'Ente ed in particolare specifica le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, prevedenti l'attribuzione alle opposizioni della presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia, ove costituite.

2. Lo Statuto stabilisce altresì l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici, le forme di collaborazione fra Comuni e Province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi.

Art. 77 Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una corrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, sentita la commissione costituita su proposta del Consiglio comunale.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della deliberazione in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

7. I regolamenti comunali, se non diversamente previsto dalla legge, entrano in vigore dalla data di esecutività delle deliberazioni di approvazione o da quella con queste ultime fissato.

Art. 78

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel decreto legislativo 18.08.2000 n. 267, ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 79 Ordinanze

1. Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al comma 1, devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano consoci-

bili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarli.

4. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui agli articoli 50 e 54 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Qualora l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al comma 3.

Art. 80 Entrata in vigore

1. Ad avvenuta esecutività della deliberazione di approvazione, il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

Il presente Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente.

2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

Art. 81 Modifica dello Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri assegnati.

Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, dando a tali modifiche la massima pubblicità.

2. Nella stessa seduta può aver luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni e delle Province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli comunali adeguano gli Statuti entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 3/4 dei cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

5. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Lequio Tanaro

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Lequio Tanaro e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 01/12/2005 dal Comune di Lequio Tanaro.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 11 luglio 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Ormea

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Ormea e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 26/01/2006 dal Comune di Ormea.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 11 luglio 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Santo Stefano Belbo

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Santo Stefano Belbo e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 08/11/2005 dal Comune di Santo Stefano Belbo.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 11 luglio 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Ceva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Ceva e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 25/02/2005 dal Comune di Ceva.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 27 luglio 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Roccavione

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Roccavione e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 17/10/2005 dal Comune di Roccavione.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 27 luglio 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Savigliano

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Savigliano e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 01/06/2005 dal Comune di Savigliano.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 27 luglio 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per appartenenti alle Forze dell'Ordine per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Savigliano

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Savigliano e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso speciale per appartenenti alle Forze dell'Ordine per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 01/06/2005 dal Comune di Savigliano.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 27 luglio 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Sommariva del Bosco

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Sommariva del Bosco e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 10/02/2005 dal Comune di Sommariva del Bosco.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 27 luglio 2006

Il Presidente
Ugo Reppuci

Comune di Biella

Pubblicazione graduatoria provvisoria bando di concorso generale n. 5 del Comune di Biella per assegnazione alloggi di edilizia pubblica

Il Sindaco rende noto che la commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al Bando di concorso n. 5 del 01/07/2005 per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P. ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa, o disponibili per risulta nel Comune di Biella; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 25 di cui alla L.R. 46/95 e succ. mm.ii.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzando a mezzo posta raccata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S c/o l'ATC - Via Schiapparelli 13 - 13900- Biella, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Biella.

Il Sindaco
Vittorio Barazzotto

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Ristrutturazione tratto di viabilità e realizzazione piste ciclabili nella frazione Mappano di Borgaro Torinese. Pronuncia della espropriazione delle aree interessate dalla esecuzione dei lavori. Decreto n° 5/2006

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni

(omissis)

decreta

Articolo 1 - In favore del Comune di Borgaro Torinese, è pronunciata ai sensi delle norme richiamate - segnatamente dell'articolo 23 del D.P.R. 8/6/2001 n.327 e successive modifiche ed integrazioni - l'espropriazione delle aree site nel territorio comunale occorrenti per la realizzazione delle opere menzionate in oggetto, così come di seguito specificate:

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n° 394 (ex 5 parte) di mq. 420,00 omissis Immobili di proprietà di:

Soc. Locat S.p.A. omissis; Indennità d'esproprio non corrisposta per quanto in premessa riportato.

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n° 196 parte di mq. 27,00

Immobili di comproprietà (per 1/3 caduno) dei Signori:

Maggio Gaspare omissis; Maggio Giovanni omissis; Maggio Vincenzo omissis; Indennità di esproprio corrisposta direttamente euro 5,00 (mandato n° 1464 del 16.06.2006).

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n° 218 di mq. 538,00 omissis

Immobili di comproprietà (per 1/3 caduno) dei Signori:

Alpignano Laura omissis; Volpe Osvaldo omissis; Poncini Giorgio omissis; Indennità di esproprio corrisposta direttamente euro 5,00 (mandato n° 1465 del 16.06.2006).

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n°397 (ex 313 parte) di mq. 13,00

Immobili di proprietà di:

Dobell SPA omissis; Indennità di esproprio corrisposta direttamente euro 5,00 (mandato n° 1466 del 16.06.2006).

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n°400 (ex 64 parte) di mq. 113,00

Immobili di proprietà di:

Romano Pietro omissis; Indennità di esproprio corrisposta direttamente euro 5,00 (mandato n° 1467 del 16.06.2006).

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n°399 (ex 63 parte) di mq. 110,00

Immobili di proprietà di:

Vietti Niclot Domenico omissis; Indennità di esproprio corrisposta direttamente euro 1.504,48 (euro 1.444,30 oltre euro 60,18 quale indennità di occupazione).

* Catasto Terreni, Foglio 21, mappale n°186 (ex 15 parte) di mq. 890,00

Immobili di proprietà di:

Soc. Borsetto S.r.l. omissis; Indennità d'esproprio non corrisposta per quanto in premessa riportato.

* Catasto Terreni, Foglio 21, mappale n°188 (ex 107 parte) di mq 164,00 e n° 189 (ex 117 parte) di mq 215,00

Immobili di comproprietà dei Signori:

(Proprietari; data di nascita; codice fiscale; quota di propr.; millesimi; indirizzo unità imm.);

D'Arino Franco; omissis; omissis; 50%; 7,505; Via Rivarolo n. 66 P. T
 Tomei Nunziatina; omissis; omissis; 50%; 7,505; Via Rivarolo n. 66 P. T
 Infantino Giacinto; omissis; omissis; usufruttuario; 0,00; Via Rivarolo n. 66 P. 1
 Francolino Rosa; omissis; omissis; usufruttuario; 0,00; Via Rivarolo n. 66 P. 1
 Infantino Domenico; omissis; omissis; 33,33%; 6,59; Via Rivarolo n. 66 P. 1
 Infantino Giuseppe; omissis; omissis; 33,33%; 6,59; Via Rivarolo n. 66 P. 1
 Infantino Mariangela; omissis; omissis; 33,33%; 6,58; Via Rivarolo n. 66 P. 1
 Allocco Claudio; omissis; omissis; 100%; 18,86; Via Rivarolo n. 66 P. 1
 Ferro Filippo; omissis; omissis; 100%; 19,76; Via Rivarolo n. 66 P. 2
 Lipoma Vincenzo; omissis; omissis; 50%; 9,43; Via Rivarolo n. 66 P. 2
 Orlando Brigida; omissis; omissis; 50%; 9,43; Via Rivarolo n. 66 P. 2
 Natrella Lorenzo; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 66 P. 3
 Scatamacchia Vittoria; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 66 P. 3
 Lavacca Vito Davide; omissis; omissis; 100%; 18,86; Via Rivarolo n. 66 P. 3
 Privitera Alberto; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 66 P. 4
 Nigri Silvana; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 66 P. 4
 Correnti Vittorio; omissis; omissis; 50%; 9,43; Via Rivarolo n. 66 P. 4
 Carulli Lucia; omissis; omissis; 50%; 9,43; Via Rivarolo n. 66 P. 4
 Goria Maurizio; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 66 P. 5
 Fornasier Luciana; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 66 P. 5
 Ballesio Domenico; omissis; omissis; 100%; 18,75; Via Rivarolo n. 66 P. 6
 Crafa Francesco; omissis; omissis; 50%; 8,95; Via Rivarolo n. 66 P. 6
 Basso Assunta; omissis; omissis; 50%; 8,95; Via Rivarolo n. 66 P. 6
 Vinnolo Francesco; omissis; omissis; 50%; 7,355; Via Rivarolo n. 64 P. 1
 Miscia Virginia; omissis; omissis; 50%; 7,355; Via Rivarolo n. 64 P. 1
 Cavuoto Michele; omissis; omissis; 100%; 14,61; Via Rivarolo n. 64 P. 1
 Acquafredda Vito; omissis; omissis; 100%; 14,71; Via Rivarolo n. 64 P. 2
 Iorio Caterina; omissis; omissis; 100%; 14,61; Via Rivarolo n. 64 P. 2
 Di Cicilia Luigi; omissis; omissis; 33,33%; 6,72; Via Rivarolo n. 64 P. 3
 Di Gloria Silvia; omissis; omissis; 66,67%; 13,43; Via Rivarolo n. 64 P. 3
 Palumbo Maurizio; omissis; omissis; 50%; 7,305; Via Rivarolo n. 64 P. 3
 Musciacchio Lucia; omissis; omissis; 50%; 7,305; Via Rivarolo n. 64 P. 3
 Benincaso Raffaele; omissis; omissis; 50%; 10,075; Via Rivarolo n. 64 P. 4
 De Meo Rosa; omissis; omissis; 50%; 10,075; Via Rivarolo n. 64 P. 4

Miceli Giuseppe; omissis; omissis; 50%; 7,305; Via Rivarolo n. 64 P. 4
 Moscato Giuseppa; omissis; omissis; 50%; 7,305; Via Rivarolo n. 64 P. 4
 Morando Andrea; omissis; omissis; 50%; 10,075; Via Rivarolo n. 64 P. 5
 Schifone Maria; omissis; omissis; 50%; 10,075; Via Rivarolo n. 64 P. 5
 Miceli Gioacchino; omissis; omissis; 50%; 7,305; Via Rivarolo n. 64 P. 5
 Camelia Antonella; omissis; omissis; 50%; 7,305; Via Rivarolo n. 64 P. 5
 Lavacca Nicola; omissis; omissis; 50%; 9,56; Via Rivarolo n. 64 P. 6
 Agatone Rosaria; omissis; omissis; 50%; 9,56; Via Rivarolo n. 64 P. 6
 Marcassa Sandra; omissis; omissis; 100%; 13,86; Via Rivarolo n. 64 P. 6
 Piarulli Sebastiano; omissis; omissis; 50%; 10,555; Via Rivarolo n. 66 P. T
 Spalluto M. Antonietta; omissis; omissis; 50%; 10,555; Via Rivarolo n. 66 P. T
 Vasciminno Giuseppe; omissis; omissis; 50%; 0,00; Via Rivarolo n. 62 P. S1
 Lorelli Anna ; omissis; omissis; 50%; 0,00; Via Rivarolo n. 62 P. S1
 Quadrini Antonia; omissis; omissis; 100%; 15,67; Via Rivarolo n. 64 P. T
 Crispo Andrea; omissis; omissis; 100%; 18,86; Via Rivarolo n. 66 P. 5
 Curci Gerardo; omissis; omissis; 50%; 8,14; Via Rivarolo n. 62 P. T
 Conza Maria Potita; omissis; omissis; 50%; 8,14; Via Rivarolo n. 62 P. T
 Picchiottino Sergio; omissis; omissis; 50%; 5,185; Via Rivarolo n. 62 P. T
 Novero Germana; omissis; omissis; 50%; 5,185; Via Rivarolo n. 62 P. T
 Picchiottino Sergio; omissis; omissis; 50%; 6,49; Via Rivarolo n. 62 P. T
 Novero Germana; omissis; omissis; 50%; 6,49; Via Rivarolo n. 62 P. T
 Castagno Ignazio; omissis; omissis; 100%; 12,97; Via Rivarolo n. 60 P. T
 Scarfi' Stefano; omissis; omissis; 100%; 16,28; Via Rivarolo n. 60 P. T
 Suriano Michele; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 60 P. 1
 Catania Elvira; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 60 P. 1
 Klioutchnikova Ioulia; omissis; omissis; 100%; 14,32; Via Rivarolo n. 60 P. 1
 Curci Donato; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 60 P. 2
 Vinnolo Maria Rosaria; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 60 P. 2
 Di Gloria Vincenzo; omissis; omissis; 50%; 7,16; Via Rivarolo n. 60 P. 2
 Di Natale Agata; omissis; omissis; 50%; 7,16; Via Rivarolo n. 60 P. 2
 Tiano Francesco; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 60 P. 3
 Granieri Caterina; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 60 P. 3
 Mazzei Potito; omissis; omissis; 50%; 7,16; Via Rivarolo n. 60 P. 3
 Ferrari Sonia; omissis; omissis; 50%; 7,16; Via Rivarolo n. 60 P. 3

Ragni Pasquale; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 60 P. 4

Vinnolo Incoronata; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 60 P. 4

Giorgio Luigi; omissis; omissis; 50%; 7,16; Via Rivarolo n. 60 P. 4

Costa Rosa; omissis; omissis; 50%; 7,16; Via Rivarolo n. 60 P. 4

Fornuto Donato; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 60 P. 5

Ferrari Graziella Mara; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 60 P. 5

Spina Emanuele; omissis; omissis; 50%; 7,16; Via Rivarolo n. 60 P. 5

Bertino Giuseppa; omissis; omissis; 50%; 7,16; Via Rivarolo n. 60 P. 5

Riccobono Francesco; omissis; omissis; 25%; 4,97; Via Rivarolo n. 60 P. 6

Riccobono Giuseppa; omissis; omissis; 25%; 4,97; Via Rivarolo n. 60 P. 6

Riccobono Peppuccio; omissis; omissis; 25%; 4,97; Via Rivarolo n. 60 P. 7

Riccobono Salvatore; omissis; omissis; 25%; 4,97; Via Rivarolo n. 60 P. 8

Cardello Giacomo; omissis; omissis; 50%; 7,16; Via Rivarolo n. 60 P. 6

Morrone Ester; omissis; omissis; 50%; 7,16; Via Rivarolo n. 60 P. 6

Acquafredda Giuseppe; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 62 P. 1

Pugliese Grazia; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 62 P. 1

Riccobono Vittorio; omissis; omissis; 50%; 12,65; Via Rivarolo n. 62 P. 1

Cirri Giuseppa; omissis; omissis; 50%; 12,65; Via Rivarolo n. 62 P. 1

Buoncuore Alessandro; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 62 P. 2

Albanese Sabrina; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 62 P. 2

Damiano Giuseppe; omissis; omissis; 100%; 25,30; Via Rivarolo n. 62 P. 2

Zanotto Emma; omissis; omissis; 100%; 19,76; Via Rivarolo n. 62 P. 3

Olocco Franco; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 62 P. 3

Violino Raffaella; omissis; omissis; 50%; 9,93; Via Rivarolo n. 62 P. 3

Vasciminno Giuseppe; omissis; omissis; 100%; 19,76; Via Rivarolo n. 62 P. 4

Vasciminno Francesco; omissis; omissis; 100%; 19,86; Via Rivarolo n. 62 P. 4

Gallo Pietro; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 62 P. 5

Burzotta Giuseppa; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 62 P. 5

Accurso Giovanna; omissis; omissis; 33,33%; 6,62; Via Rivarolo n. 62 P. 5

Accurso Nino; omissis; omissis; 33,33%; 6,62; Via Rivarolo n. 62 P. 5

Accurso L. Francesca; omissis; omissis; 33,33%; 6,62; Via Rivarolo n. 62 P. 5

Giammalva Antonino; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 62 P. 6

Accurso Antonina; omissis; omissis; 50%; 9,88; Via Rivarolo n. 62 P. 6

Pizzitola Gaetana; omissis; omissis; 100%; 19,86; Via Rivarolo n. 62 P. 6

Tot. Millesimi: 1000,00;

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti euro 4976,31 (quietanza n° 301 del 27.06.2006).

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n° 404 (ex 268 parte) di mq. 279,00

Immobile di proprietà di: Rilox S.p.A. omissis (proprietario per 1/4); Furegato Nadia (usufruttuario) omissis; Di Palma Giuseppe (usufruttuario) omissis; Di Palma Mirko (proprietario per 1/4) omissis; Biemme Costruzioni srl omissis (proprietario per 1/4); Castigliano Anna Maria omissis (proprietario per 1/4);

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti euro 5,00 (quietanza n° 300 del 27.06.2006).

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n°401 (ex 132 parte) di mq. 955,00

Immobile di proprietà di: Immobiliare San Carlo s.a.s. omissis;

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti euro 5,00 (quietanza n° 299 del 27.06.2006).

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n° 396 (ex 82 parte) di mq. 471,00

Immobile di proprietà di: Arese Maria Adelaide omissis;

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti euro 5,00 (quietanza n° 298 del 27.06.2006).

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n° 398 (ex 364 - ex 376 parte) di mq. 133,00

Immobile di proprietà di: Fassi Gru Idrauliche S.p.A. omissis;

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti euro 5,00 (quietanza n° 295 del 27.06.2006).

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n° 402 (ex 194 parte) di mq. 50,00

Immobile di proprietà di: Leone Primo Immobiliare di Soffietti Maurizio & C. S.A.S. omissis;

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti euro 5,00 (quietanza n° 297 del 27.06.2006)

* Catasto Terreni, Foglio 19, mappale n° 403 (ex 254 parte) di mq. 22,00

Immobile di proprietà di: Elbana S.r.l. omissis;

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti euro 5,00 (quietanza n° 296 del 27.06.2006).

(omissis)

Articolo 3 - In merito al presente Decreto, si precisa che:

* il medesimo viene emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

* il vincolo preordinato all'esproprio è sorto con Variante parziale al Piano Regolatore Generale Comunale, approvata definitivamente con deliberazione consiliare n. 27 del 25/3/2004; mentre i provvedimenti che hanno approvato il progetto definitivo delle opere sono quelli citati in premessa;

* le indennità determinate in via provvisoria sono quelle riportate nel Piano Particellare di esproprio e nel richiamato Decreto del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni n. 3/2004 del 22/4/2004, in parte corrisposte direttamente ai proprietari interessati ed in parte depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti;

* il Decreto n. 3/2004, è stato emanato ai sensi dell'articolo 22 bis del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e suc-

cessive modifiche ed integrazioni, in data 22/4/2004, ed eseguito in data 19/05/2004 alle ore 9,00, mediante l'immissione nel possesso dei beni e mediante la redazione dello stato di consistenza degli stessi;

* il presente Decreto dispone il passaggio del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il medesimo sia successivamente notificato ed eseguito entro il termine perentorio di due anni dalla data di emanazione;

* la data di immissione nel possesso verrà indicata in calce al presente Decreto. Copia del relativo verbale verrà trasmessa all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per la relativa annotazione;

Articolo 4 - Il presente Decreto sarà notificato a cura del Comune di Borgaro Torinese agli aventi diritto, nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione, almeno sette giorni prima di essa. L'esecuzione avverrà mediante l'immissione nel possesso da parte del Comune di Borgaro Torinese, con la redazione del relativo verbale, con contestuale compilazione dello stato di consistenza dei beni a cura del Perito, nominato nella persona del Geometra Secondino Scanavino dello studio tecnico associato S.T.A. - Guglielmetto - Scanavino, omissis, con facoltà di introdursi negli immobili.

Inoltre il Decreto sarà, senza indugio, registrato, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato; infine sarà depositato negli atti del Comune di Borgaro Torinese; pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, e trasmesso, per estratto, entro cinque giorni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Articolo 5 - Ai sensi del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i., il Responsabile del procedimento è stato designato nella persona dell'Arch. Samantha Ghirotto, presso l'Ufficio Espropriazioni della Città di Borgaro Torinese, Piazza Vittorio Veneto n. 12.

Articolo 6 - Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni, dalla notificazione del medesimo.

L'eventuale opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme corrisposte o depositate.

Borgaro Torinese, 28 luglio 2006

Il Responsabile dell'Ufficio espropriazioni
Antonella Barretta

Comune di Bosconero (Torino)

Approvazione regolamento per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici e per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici

Il responsabile del servizio area tecnica

In esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 17 del 12.07.2006 esecutiva ai sensi di legge;

Vista la L.R. n. 19 del 03.08.2004 e la Deliberazione della G.R. n. 16-757 del 05.09.2005;

rende noto

- che il Consiglio Comunale nella seduta del 12.07.2006 ha approvato il "Regolamento per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici e per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici" del Comune di Bosconero.

- che copia della deliberazione e dei relativi elaborati tecnici sono pubblicati per notizia all'albo pretorio e depositati, in libera visione, presso l'ufficio tecnico del Comune di Bosconero in P.zza Martiri della Libertà n. 1, dal 10.08.2006 al 08.09.2006.

Bosconero, 10 agosto 2006

Il responsabile del servizio
Elidio Obialero

Comune di Bosconero (Torino)

Approvazione piano di zonizzazione acustica del Comune di Bosconero

Il responsabile del servizio Area tecnica e T.M.

Vista la legge n. 447 del 26/10/95 "Legge quadro inquinamento acustico", la L.R. n. 52 del 20/10/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico", la DGR 85-382 del 06/08/2001;

Considerato che il Consiglio Comunale nella seduta del 27/11/2003 ha approvato la proposta di Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Bosconero

rende noto

che il Consiglio Comunale con delibera n. 29 nella seduta del 19 settembre 2005 ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Bosconero.

Che l'elaborato di classificazione è depositato presso l'ufficio tecnico comunale, in libera visione al pubblico per trenta (30) giorni consecutivi a far data dal 10 agosto 2006 al 08 settembre 2006 durante i quali chiunque può prenderne visione durante il seguente orario:

lunedì, martedì, giovedì, sabato: dalle ore 10,00 alle ore 12,00

mercoledì, venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 12,00

Responsabile del procedimento è il geom. Elidio Obialero.

Bosconero, 10 agosto 2006

Il responsabile del servizio
Elidio Obialero

Comune di Buttigliera Alta (Torino)

Decreto d'occupazione temporanea n. 1 delle aree necessarie per la realizzazione del secondo ampliamento del campo pozzi esistente di Via Reano mediante la costruzione di un terzo pozzo profondo (p3) prog. 3451

Il responsabile lavori pubblici e manutenzioni

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 02/05/2006, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo della rete fognaria, corredato dal Piano Particolare di asservimento ed occupazione redatto dalla SMAT S.p.A., e da attuarsi a cura dello stesso Ente;

Considerato che l'approvazione del progetto precitato ha valore di dichiarazione di pubblica utilità ai

sensi dell'art. 12 del DPR n. 327/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002;

Vista l'istanza presentata dalla SMAT S.p.A. con nota del 23/05/06 prot.DG/PAT/29866, a firma del Direttore Generale dott. ing. Pietro Olivier, per l'emissione del decreto di occupazione temporanea, ai sensi dell' art. 49.

decreta

è disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio,14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Buttigliera Alta, rappresentate negli elaborati approvati con la precitata deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 02/05/2006 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

L'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

nomina

come Tecnico incaricato, il geom. Giuseppe Caffaro Rore di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art. 49 comma 3.

comunica

1. che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

2. l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

3. la SMAT S.p.A., corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

4. il presente Decreto perde efficacia qualora l'occupazione non venga attuata nel termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso e comunque quando cessa la pubblica utilità dei lavori.

5. il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale a cura della SMAT S.p.A., e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a cura del Comune;

A sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge 7.8.1990 n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Buttigliera Alta, 6 luglio 2006

Il responsabile lavori pubblici/manutenzioni
Giovanni De Vecchis

Comune di Candelo (Biella)

Decreto di esproprio n. 4 del 27/07/2006 degli immobili necessari per il completamento della via Falla Ciri in Comune di Candelo

Il Responsabile dell'Ufficio espropriazioni

(omissis)

decreta

Articolo 1 - È pronunciata a favore del Comune di Candelo, Autorità espropriante, per i lavori di completamento di Via Falla Ciri, l'espropriazione degli immobili descritti nell'elenco allegato (omissis);

Articolo 7 - dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

Articolo 8 - il presente decreto costituisce provvedimento definitivo. Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al TAR competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

Allegato: elenco dei proprietari e delle aree acquisite dal Comune di Candelo.

Foglio 23 N.C.T. mapp. 409 sub. 1 mq. 85; Proprietari: Merlin Luigi (omissis) indennità complessiva liquidata euro 668,25.

Foglio 23 N.C.T. mapp. 407 sub. 1 mq. 80; Proprietari: Frezzato Massimo (omissis) indennità complessiva liquidata euro 627,90.

Foglio 23 N.C.T. mapp. 411 mq. 4; Proprietari: Bolzoni Carlo e Albieri Maria (omissis) indennità complessiva liquidata euro 42,40.

Foglio 23 N.C.T. mapp. 416 sub. 1 mq. 30; Proprietari: Cibino Iole, Duò Angelo, Duò Stefania, Duò Emanuele (omissis) indennità complessiva liquidata euro 1.051,63.

Foglio 23 N.C.T. mapp. 420 sub. 1 mq. 60; Proprietari: Temporin Mario (omissis) indennità complessiva liquidata euro 478,86.

Foglio 23 N.C.T. mapp. 414 mq. 440; Proprietari: Falla Ornella (omissis) indennità complessiva liquidata euro 613,80.

Foglio 23 N.C.T. mapp. 418 mq. 190; Proprietari: Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero (omissis) indennità complessiva liquidata euro 283,05.

Il Responsabile dell'Ufficio espropriazioni
Giansandro Orso

Comune di Canelli (Asti)

Decreto di esproprio prot. 13615 in data 28 luglio 2006 - per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione nella zona industriale e piano di insediamenti produttivi Canel-Italy - 1° comparto

(omissis)

Il Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni

decreta

1) per l'esecuzione delle opere in oggetto, in favore del Comune di Canelli, è pronunciata l'espropriazione definitiva delle aree in appresso descritte:

F. 13, n. 564 - Viizzo Giuseppe - Proprietario per 3/18

F. 13, n. 564 - Amerio Remo - Proprietario per 1/18

F. 13, n. 564 - Amerio Emanuela - Proprietario per 1/18

F. 13, n. 564 - Amerio Anna Maria - Proprietario per 1/18

F. 13, n. 564 - Viizzo Pietro - Proprietario per 3/18

F. 13, n. 564 - Viizzo Rosa - Proprietario per 9/18

2) E' disposto altresì il passaggio del diritto di proprietà dell'immobile di cui al punto 1, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato nelle forme degli atti processuali civili;

3) Il presente decreto:

4) Sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l'ufficio della conservatoria dei registri immobiliari.

Sarà trasmesso per estratto entro cinque giorni al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per la pubblicazione.

E' opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del presente decreto.

E' già stato eseguito mediante i verbali di immissione nel possesso di cui all'articolo 20, comma 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, infra citati.

Il Responsabile dell'ufficio per le espropriazioni
Enrico Zandrino

Comune di Canelli (Asti)

Pubblicazione graduatoria provvisoria bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Comune di Canelli rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28/3/1995 n. 46, all'Albo Pretorio del Comune, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso del 15/2/2006 per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Gli interessati possono presentare opposizione alla Commissione Assegnazione Alloggi dell'A.T.C. di Asti, via Carducci, 86 - 14100 Asti, entro trenta giorni dalla pubblicazione, a mezzo lettera raccomandata A.R.

Canelli, 24 luglio 2006

Il Sindaco
Piergiuseppe Dus

Comune di Campertogno (Vercelli)

Appalto lavori di realizzazione pista forestale a servizio dei boschi e pascoli montani della Valle Artogna frazione Otrà - cappella del Luvaich

Il Responsabile del Servizio
avvisa

che avendo l'Impresa Carrara S.r.l. con sede in Scola (VC) Frazione Villa ultimato i lavori di cui in oggetto in data 18/6/2006, in base al contratto d'appalto in data 27.4.2004 n. 298 di Rep. per l'importo di euro 50.328,38

Chiunque vanti crediti

Verso l'impresa sopracitata, per occupazione permanente o temporanea di immobili e per danni verificativi in dipendenza dell'esecuzione dei lavori anzidetti, di presentare a questa Amministrazione C.le regolare istanza corredata dai titoli di credito entro

il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune con avvertenza che, trascorso detto termine, non saranno più in considerazione, in sede amministrativa, eventuali reclami.

Campertogno, 1 agosto 2006

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
Il Vice Sindaco
Paolo Vimercati

Comune di Casaleggio Boiro (Alessandria)

Adozione definitiva del Piano di classificazione acustica

Il Sindaco

Informa che in data 31.3.2006, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata l'adozione definitiva della Classificazione Acustica del territorio Comunale di Casaleggio Boiro.

Precisa che l'intero iter di approvazione è avvenuto nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 52/2000.

Casaleggio Boiro, 31 luglio 2006

Il Sindaco
Danilo Repetto

Comune di Cerro Tanaro (Asti)

Approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il responsabile del servizio

Ai sensi dell'articolo 7, comma 5 della L.R. 20.10.2000 n. 52 e s.m.i.;

rende noto

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29/06/2006, esecutiva dal 24/07/2006 è stata approvata la classificazione acustica del territorio del Comune di Cerro Tanaro (AT).

Dalla sede Municipale, 25 luglio 2006

Il responsabile del servizio
Davide Zivich

Comune di Gavazzana (Alessandria)

Approvazione del progetto definitivo del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale

Il responsabile dell'area tecnica

Vista la relazione descrittiva, le norme tecniche di attuazione e gli elaborati cartografici relativi.

Vista la L. n. 447/1995

Vista la L. R. n. 52/2000

Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 06-08.2001

avvisa

che con deliberazione di C.C. n. 8 del 11.02.2006 è stato approvato il progetto definitivo del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Gavazzana, 26 luglio 2006

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Bertelli

Comune di Grugliasco (Torino)

Avviso di adozione della Variante I al Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con D.C.C. n. 55/04

Si avvisa che, con Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 18/07/2006 è stata approvata la Variante I al "Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Grugliasco, approvato con D.C.C. n. 55/04", come previsto dall'art. 2 del D.P.C.M. 1/03/1991, dall'art. 6 comma 1 punto a) della Legge 447 del 26/10/1995 e dall'art. 5 della Legge Regionale n. 52 del 20/10/2000. Gli atti relativi sono depositati presso il Settore Sviluppo Compatibile della Città di Grugliasco, in Piazza Matteotti n. 50 (Tel. 011/4013328.1/3/7) e sono disponibili in visione nei giorni: martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00.

Il Sindaco
Marcello Mazzù

Comune di Lanzo Torinese (Torino)

Aggiudicazione lavori di sistemazione dei percorsi, di restauro e riqualificazione ambientale del Ponte del Diavolo

Si comunica che a seguito dell'asta pubblica indetta con determinazione del Responsabile del Settore Tecnico n. 392/82 del 13/06/2006 inerente i lavori di Sistemazione dei percorsi, di restauro e riqualificazione ambientale del Ponte del Diavolo per l'importo a base di gara di euro 170.000,00 di cui euro 151.811,45 per opere soggette a ribasso ed euro 18.188,55 relativi agli oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso); la ditta aggiudicataria è risultata la ditta Archié s.r.l. con sede a Camogli (GE), che ha offerto un ribasso del 13,13% sull'importo a base d'asta.

Lanzo Torinese 27 luglio 2006

Il Responsabile del Settore Tecnico
Sisto Arbezano

Comune di Nichelino (Torino)

L.R. 56/77 e smi. Progetto preliminare Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "Debouché" con contestuale variante al PRGC vigente. Avviso di pubblicazione e deposito

Il responsabile della posizione organizzativa
rende noto

che con deliberazione del C.C. n. 48 del 14.7.2006, divenuta esecutiva a norma di legge è stato adottato il progetto preliminare del Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica "Debouché" con contestuale variante al PRGC vigente; che la citata deliberazione e gli atti tecnici costituenti il progetto preliminare saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 7 agosto 2006 sino al 5 settembre 2006 con il seguente orario:

ore 10,00-12,00 da lunedì a venerdì presso Servizio Programm. Urbanistica

ore 10,00-12,00 sabato e festivi presso Corpo di Polizia Municipale

che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati per estratto all'Albo Pretorio

del Comune, unitamente alla deliberazione del C.C. n. 48 del 14.7.2006;

che durante il periodo suddetto chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Le eventuali osservazioni e proposte al progetto preliminare del Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica "Debouché" e della contestuale variante al PRGC vigente potranno essere presentate nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del deposito e perciò entro il 5 ottobre 2006, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Entro la medesima data è altresì possibile, ai sensi della L.R. n. 40/98, art. 20, 4° comma, presentare osservazioni in relazione alla compatibilità ambientale, da indirizzarsi anche all'autorità preposta all'approvazione dello strumento di pianificazione in oggetto, nel caso specifico alla Regione Piemonte, Assessorato Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica C.so Bolzano 44 10100 Torino.

Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune; per maggiore chiarezza è possibile allegare elaborati esplicativi.

Nichelino, 7 agosto 2006

Il responsabile della posizione organizzativa
Nicola Balice

Comune di Pecetto Torinese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 28/06/2006 - "Approvazione regolamento comunale per la disciplina delle localizzazioni degli impianti radioelettrici e conseguente modifica al regolamento edilizio"

Il Consiglio Comunale
(omissis)

- di modificare l'art. 37 del regolamento edilizio così come nel testo predisposto dai competenti uffici comunali, che in allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che la presente deliberazione, per quanto concerne il Regolamento Edilizio, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

- di dare atto che la modifica al Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

(omissis)

Allegato

Art. 37

Antenne

1. Nelle nuove costruzioni ed in quelle soggette a ristrutturazione o recupero, - i cui atti di assenso edilizio sono rilasciati dopo l'entrata in vigore del presente Regolamento - con più di un'unità immobiliare o nelle quali comunque possono essere installati più apparecchi radio o televisivi ricevitori con necessità di collegamento ad antenna, è obbligatoria la posa in opera di una antenna centralizzata sia essa terrestre o satellitare, per ogni tipo di ricezione tale da richiederla; per esigenze di tutela dell'arredo ur-

bano, le antenne paraboliche debbono avere inserimento armonico con il contesto dell'ambiente in cui sono installate.

2. Sono vietati i collegamenti tra gli apparecchi riceventi e le antenne mediante cavi volanti; i cavi devono essere canalizzati nelle pareti interne o esterne delle costruzioni e la dimensione delle canalizzazioni deve essere tale da consentire eventuali futuri potenziamenti dell'impianto.

3. L'Autorità comunale ha facoltà di richiedere, in ogni momento, per motivi di sicurezza pubblica o di tutela dell'arredo e del decoro urbano, l'installazione di impianti centralizzati di antenne radio-televisive e l'eliminazione delle antenne individuali, senza contrastare il diritto all'informazione.

4. Per quanto attiene agli impianti radioelettrici, si rinvia al "Regolamento Comunale per la Disciplina delle Localizzazioni degli Impianti Radioelettrici".

Pecetto T.se, 31 luglio 2006

Il Responsabile del Servizio
Luca Maria Fasano

Comune di Piobesi Torinese (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 25 del 27/04/2006. Regolamento edilizio comunale. Approvazione modifiche art. 2."

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- Di approvare la sostituzione dell'art. 2 del Regolamento Edilizio vigente, con il nuovo testo che risulta il seguente:

"Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta dal Presidente e da n. 3 (tre) componenti, di cui uno proposto dai gruppi consiliari di minoranza e uno individuato tra i dipendenti dell'ufficio tecnico in possesso di diploma di geometra o titolo superiore adeguato in materia di architettura o ingegneria.

Nel corso della prima seduta, i componenti provvedono ad eleggere, al loro interno, il Presidente.

Tra i componenti dovrà essere presente un esperto di cui alla Legge Regionale 20/1989.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio Comunale, fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea. I membri elettivi, o parte di essi, possono essere scelti all'interno di elenchi preposti dagli Ordini-Collegi.

4. Non possono far parte della Commissione temporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio Comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

(omissis)

Piobesi Torinese, 26 luglio 2006

Il Responsabile Area Tecnica
Lodovico Cosso

Comune di Trofarello (Torino)

Prot. n. ro 9.195 - Decreto n. ro 27 del 28.07.2006 - Espropriazione aree necessarie per la realizzazione degli interventi sui lotti fondiari e delle opere di urbanizzazione del Polo Integrato di Sviluppo (PIS) di Trofarello - Distretto Industriale "DI6" nell'ambito del Piano Insediamenti Produttivi (DIE). Provvedimento relativo all'espropriazione

Il responsabile del servizio edilizia privata ed urbanistica

(omissis)

decreta

Articolo 1 - In favore del Comune di Trofarello è pronunciata l'espropriazione delle aree di seguito descritte, da occupare permanentemente e definitivamente, site nel territorio comunale, ed occorrenti per la realizzazione degli interventi sui lotti fondiari e delle opere di urbanizzazione del Polo Integrato di Sviluppo (PIS) di Trofarello - Distretto Industriale "DI6" nell'ambito del Piano Insediamenti Produttivi (DIE), e precisamente:

a) Catasto Terreni, Foglio 9 particella n. 279p (ex 39a) ora n. 360 di mq. 293

Foglio 9 particella n. 280 (ex 39b) di mq. 3

Foglio 9 particella n. 281 (ex 39c) ora n. 370 e 371 di complessivi di mq. 2.629

Foglio 9 particella n. 282 (ex 39d) di mq. 4

Foglio 9 particella n. 283p (ex 40a) ora n. 362 di mq. 366

Foglio 9 particella n. 284 (ex 40b) di mq. 2.185

Foglio 9 particella n. 285 (ex 40c) di mq. 3.165

Foglio 9 particella n. 286 (ex 40d) di mq. 19

Foglio 9 particella n. 287 (ex 40e) di mq. 129

Foglio 9 particella n. 342 (ex 83a) ora n. 381 e 382 di complessivi di mq. 1.192

Foglio 9 particella n. 343 (ex 83b) di mq. 738

Foglio 9 particella n. 344 (ex 83c) di mq. 450

di complessivi mq. 12.103

Indennità di esproprio complessiva depositata presso la Cassa DD.PP. per mancata accettazione (mq. 12.103 x Euro/mq. 18,82 x 0,60) Euro 136.667,08

Immobile di proprietà del signor Bosio Mauro (omissis).

Articolo 2 - Il presente decreto, sarà notificato a cura del Responsabile del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune di Trofarello, agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili; e sarà depositato negli atti del Comune, pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, registrato e trascritto in termini d'urgenza e volturato.

Articolo 3 - Il presente Decreto, inoltre, sarà comunicato alla Regione Piemonte e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della stessa Regione.

Articolo 4 - Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso,

Articolo 5 - Ai sensi della legge n. ro 241/90, il Responsabile del Procedimento viene individuato nella persona del Geom. Fabio Andreotti presso il Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune di Trofarello.

Trofarello, 28 luglio 2006

Il responsabile dell'area tecnica-urbanistica
Claudia Azzini

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Delibera c.c. n. 22 del 29/06/2006 - l.r. 56/1977 art. 43- approvazione definitiva piano di recupero ditta Raso Antonio & C. snc - immobili siti in via Ticino

(omissis)

delibera

di approvare il Piano di Recupero di iniziativa privata degli immobili di proprietà della ditta Raso Antonio & C Snc - Via Montello 18 - Divignano, siti in Via Ticino, distinti in mappa al foglio 20 mappale 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 157, così come da elaborati tecnici a firma dell'Arch. Gadda Sergio con studio in Pombia e più precisamente:

documentazione fotografica;
relazione tecnica;
pianta piano terra esistente;
piano primo esistente;
piano secondo esistente;
piano terra comparativa;
piano primo comparativa;
piano secondo comparativa;
pianta piano terra progetto;
pianta piano primo progetto;
pianta piano secondo progetto;
prospetti e sezioni esistenti;
prospetti e sezioni comparativa;
prospetti e sezioni progetto;
planimetria generale - urbanizzazioni;
particolari esecutivi e materiali;

di approvare l'allegato schema di Convenzione urbanistica attinente l'attuazione del Piano di Recupero;

di dare atto che verranno esperite le procedure di pubblicazione così come previsto dalla Legge Regionale 56/77;

di dare atto che la presente approvazione perderà efficacia qualora da parte del proponente non verrà sottoscritta la convenzione urbanistica entro 12 mesi dall'esecutività della delibera.

Varallo Pombia, 29 giugno 2006

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare della 5° variante parziale al vigente PRGI (art. 17 comma 7 della legge regionale 05/12/1977 n. 56 e s.m. e i.) - D.c. n. 18 del 29/06/2006

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Viste le vigenti disposizioni in materia urbanistica;
Vista la Legge Regionale 05/12/1977 n. 54 e s.m. e i.

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29/06/2006 esecutiva a norma di legge, è stato adottato il progetto preliminare della 5a variante parziale al vigente P.R.G.I. ai sensi dell'art. 17 comma 7° della Legge Regionale 05/12/1977 n. 56 e s.m. e i.;

che copia della suddetta deliberazione consiliare ed i relativi atti sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio di questo Comune e depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 10/08/2006 al 09/09/2006;

che durante tale periodo chiunque potrà consultare gli atti e prenderne visione secondo il seguente orario: dalle ore 11,00 alle ore 12,00;

che dal 15° giorno al 30° giorno di pubblicazione chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Potranno essere formulate osservazioni anche in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte operate con la 5a variante parziale.

Le osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune.

Varallo Pombia, 10 agosto 2006

Comune di Venaria Reale (Torino)

Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione n. 1/2006 e determinazione, in via provvisoria, dell'indennità di esproprio degli immobili interessati alle opere di ampliamento del Cimitero Principale della Città di Venaria Reale

Il Dirigente dell'Area Risorse Economiche e Logistiche

(omissis)

decreta

1. L'occupazione anticipata, in favore della Città di Venaria Reale, dei beni immobili riportati nel piano particellare di esproprio (approvato con D.G.C. n. 33/2006 - omissis), per l'attuazione delle opere previste per l'ampliamento del Cimitero Principale della Città.

2. La determinazione d'urgenza delle indennità di esproprio, in via provvisoria, spettanti agli aventi di-

ritto, per le somme riportate nell'allegato "B" del sopraccitato piano particellare (omissis);

3. Che il tecnico (omissis) incaricato dalla Città di Venaria Reale, procederà alla redazione del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza dei beni immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nell'allegato elenco (omissis);

4. Che il presente provvedimento, con l'indicazione dell'ammontare delle indennità provvisorie, sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Venaria Reale e notificato agli interessati almeno 7 giorni prima della data in cui avranno luogo le operazioni di immissione in possesso e rilevazione dello stato di consistenza dei beni immobili interessati dal procedimento.

Comune di Verzuolo (Cuneo)

Avviso di pubblicazione bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che questo Comune ha pubblicato in data 10 agosto 2006 il bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Verzuolo.

Le domande per concorrere all'assegnazione di cui sopra dovranno essere presentate su appositi modelli, disponibili presso gli Uffici Comunali, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del Bando sopradetto e cioè entro il 09.10.2006

Il Sindaco
Gianfranco Marengo

Comune di Volpiano (Torino)

Avviso bando pubblico per assegnazione posteggi liberi nei mercati settimanali del martedì e del sabato in Volpiano

Si rende noto che con Determinazione n. 437 del 27.07.2006 è stato approvato il bando pubblico per l'assegnazione in concessione decennale dei posteggi liberi sui mercati settimanali del Martedì e del Sabato, nel Comune di Volpiano.

Il termine per la spedizione o la presentazione al protocollo dell'Ente delle domande di assegnazione dei posteggi è di giorni 45 (quarantacinque) decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., come previsto dalle norme regionali vigenti in materia di commercio su aree pubbliche.

Il testo integrale del bando e il modello di domanda da utilizzare sono reperibili presso la sede del Comune di Volpiano - in Piazza Vittorio Emanuele II n. 12 (ufficio Commercio o ufficio URP/Protocollo - piano terra) tel. 011-9954507 / 011-9954511 e scaricabile dal sito internet: www.comune.volpiano.to.it

Volpiano, 28 luglio 2006

Il Responsabile del Settore
Angelo Maria Muzzu

Ospedale civile S. Spirito - I.P.A.B. - Cortemilia (Cuneo)

Avviso di asta pubblica per la vendita di due alloggi

Ospedale civile S. Spirito - Via Dante Alighieri, 80 - 12074 Cortemilia (CN) - Tel. 0173/81002

Il giorno 20 settembre alle ore 20,30 presso la sede dell'Ospedale S. Spirito di Cortemilia in Via Dante Alighieri, 80 avrà luogo un'asta pubblica a lotti separati con aggiudicazione definitiva con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta indicato nel bando di gara come prevede l'art. 73 lett. c) del R.D. 827/1924. Sono ammesse offerte per più di un lotto, purché presentate singolarmente.

Lotto nr. 1 Alloggio in V.le G. Marconi 26 in Cortemilia Censito F. 22 Mapp. 198 Sub. 22 Cat. A/2 Cl. 3 mq. 118 + cantina

Prezzo a base d'asta Euro 75.000,00 (settantacinquemila/00 euro)

Lotto nr. 2 Alloggio in V.le G. Marconi 26 in Cortemilia Censito F. 22 Mapp. 198 Sub. 23 Cat. A/2 Cl. 2 mq. 66 + cantina

Prezzo a base d'asta Euro 40.000,00 (quarantamila/00 euro)

Per modalità di gara e informazioni rivolgersi all'Ufficio dell'Ente.

Cortemilia, 1 agosto 2006

Il Presidente dell'Ente
Giorgio Fenocchio

Provincia di Alessandria

D.D. 27 giugno 2006 n. 157 - L.R. 45/1989. Legge 09/07/1908 n. 445 e sue successive modifiche e integrazioni. Legge 02/02/1974 n. 64 - art. 2. Ditta Dagnoni Luisa. Autorizzazione per lavori di ristrutturazione del fabbricato sito in Montecastello (AL), Via Umberto I n. 39

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

D.D. 27 giugno 2006 n. 158 - L.R. 45/1989. Ditta Cassinelli Edoardo. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di movimento terra finalizzati all'impianto di colture viticole nel Comune di Strevi (AL), in località Borgonovo

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

D.D. 4 luglio 2006 n. 164 - L.R. 45/1989. Ditta Accosano Mauro in qualità di presidente della Società Semplice "Gelati-Ramate". Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di ripristino strada rurale Gelati-Ramate-Campazzi nei Comuni di Malvicino e Pareto (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

D.D. 13 luglio 2006 n. 173 - L.R. 45/1989. Ditta Oddone Anna Delfina e Prati Pietro Luigi. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per opere di sistemazione fondiaria finalizzate all'impianto di vigneti nel Comune di Acqui Terme (AL), in regione Valle

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria

D.D. 20 luglio 2006 n. 181 - L.R. 45/1989. Comune di Ponzone. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo in variante agli interventi già autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 590 del 24/05/2004, per lavori di completamento della rete comunale di distribuzione gas metano nel Comune di Ponzone (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Asti

Bando per l'assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi di taxi con autovettura e di noleggio con conducente ed autovettura per le annualità 2005-2006

La Provincia di Asti assegna, per le annualità 2005-2006, contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile utilizzato per lo svolgimento dei servizi complementari al trasporto pubblico di linea effettuati attraverso servizio taxi con autovettura e servizio di noleggio con conducente e autovettura. I contributi regionali sono erogati dalla Provincia in applicazione delle leggi regionali n. 3/2000 e n. 14/2003, e concessi in conto capitale o in conto canoni fino al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto delle automobili, fino a un massimo di Euro 4.200,00 (tale limite massimo di contributo concedibile è aumentato di Euro 2.000,00 per autovetture a trazione elettrica o dotate di alimentazione esclusiva a metano o bifuel). Sono beneficiari dei contributi, di cui al presente provvedimento, i titolari della licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente che abbiano acquistato ed immatricolato le nuove autovetture nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2005 ed il 31 dicembre 2006. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 30 settembre 2006. Informazioni e modulistica sono da richiedere alla Provincia di Asti - Servizio Mobilità, Trasporti e Sicurezza, sede di C.so Palestro n. 24, Asti, tel. 0141/433.453 e resi disponibili su internet alla pagina www.provincia.asti.it, voce "Gare di Appalto", quindi "Bandi e Esiti".

Il Dirigente del Servizio
Oreste Meschia

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 5432 del 25/07/2006. Concessione di licenza annuale per attingimento ad uso irriguo di acqua pubblica al Sig. Pistone Orazio, con sede in Via Roma, 55 - Cessole (AT)

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1. salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Pistone Orazio per l'attingimento di mod. max. 0,05 di acqua dal Rio Tadello in Comune di Cessole (AT) per uso irriguo;

2. di dare atto che è esentato dal pagamento del canone relativo all'anno 2006 in base all'art. 5 del D.P.G.R. n. 15/R del 6.12.2006, quale attingimento ricadente in territorio di Comunità Montana.

Asti, 1 agosto 2006

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 5519 del 27/07/2006 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 24/07/2000 alla Provincia di Asti dalla Ditta Figli di Pinin Pero & C. S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Nizza M.to (AT) ad uso civile. Codice utenza AT10343

Il Dirigente del settore ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Figli di Pinin Pero & C. S.p.A. la derivazione di 0,0036 l/s massimi e di 115 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Nizza M.to (AT) per uso civile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 120 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di

evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 5651 del 01/08/2006 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 25/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Ghignone Elio per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti nel Comune di Nizza M.to (AT) ad uso agricolo. Codice Utenza AT10344

Il Dirigente del settore ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Ghignone Elio la derivazione di 0,1 l/s massimi e di 50 mc/anno di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Nizza M.to (AT) per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20 relativo alla suindicata concessione, è soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o

misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza della Ditta "Laifel s.r.l.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea profonda, per uso civile, prelevata per mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Benna. Assenso. P.P. Benna 4 - C.U.R. BI10151

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 31 maggio 2006 dalla Sig.ra Filippini Aurora, in qualità di Presidente della Ditta "Laifel s.r.l.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, nonché in deroga ai disposti dell'articolo 4, comma 1, della L.R. 30 aprile 1996, n. 22 e ss.mm.ii. ed articolo 16, comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Laifel s.r.l.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 3 e l/sec medi 0,023 d'acqua da falda sotterranea profonda, per un totale di metri cubi annui 740 (settecentoquaranta), prelevata per mezzo di un pozzo, ubicato in Comune di Benna, foglio di mappa n. 22, particella n. 425, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso civile, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di prendere atto che la triplicazione dell'importo da assumersi a base per il calcolo del canone demaniale annuo dovuto per effetto della concessione, stabilita ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R, decorrerà dal 1 gennaio 2010 secondo quanto disposto dall'articolo 8, comma 2 del D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R;

Di stabilire che la presente concessione perderà ogni efficacia nel caso in cui, alternativamente alle acque captate si rendessero disponibili acque superficiali o di falda freatica;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a sco-

po idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

omissis;

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 21 luglio 2006.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza presentata in data 28 luglio 2000, dalla Ditta "Biella Fancy Yarns s.a.s.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica, ad uso produzione di beni e servizi (usi direttamente connessi con il processo produttivo), prelevata a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Biella. Assenso. P.P. Biella 32 - C.U.R. BI10030

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 16 maggio 2006 dalla Sig.ra Tabarelli Mara, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta "Biella Fancy Yarns s.a.s.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Biella fancy Yarns s.a.s.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 3,5 (trevirgolacinque) e l/sec medi 0,006 (zerovirgolazerozerosei) d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 19.000 (diciannovemila), da adibire ad uso produzione di beni e servizi (usi connessi con il processo produttivo), prelevati per mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Biella, foglio n. 86, particella n. 372;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso produzione di beni e servizi, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31

gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed

Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella 21 luglio 2006.

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza presentata in data 13 giugno 2000, dalla Ditta "Lanificio F.lli Cerruti S.p.a.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica, ad uso produzione di beni e servizi (usi direttamente connessi con il processo produttivo), prelevata a mezzo di n. 4 pozzi ubicati in Comune di Biella. Assenso. P.P. Biella 40 - C.U.R. BI10465

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 25 maggio 2006 dal Sig. Negro Sergio, in qualità di Amministratore Delegato della Ditta "Lanificio F.lli Cerruti S.p.a.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Lanificio F.lli Cerruti S.p.a.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 2,5 (duevirgolacinque) e l/sec medi 1,6 (unovirgolasei) d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 49.000 (quarantanovemila), da adibire ad uso produzione di beni e servizi (usi direttamente connessi con il processo produttivo), prelevati per mezzo di

n. 4 pozzi ubicati in Comune di Biella, foglio di mappa n. 46, particelle n. 305 e 320;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale annuo previsto per l'uso produzione di beni e servizi, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento. Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione. Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione. Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Biella, 21 luglio 2006

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza dell'Associazione Acqua Potabile dell'Oia, per concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 10 (dieci) e l/sec medi 9 (nove) d'acqua, per un totale di metri cubi annui 284.000 (duecentoottantaquattromila), da adibire ad uso potabile, prelevata per mezzo di n. 8 (otto) sorgenti, ubicate nei Comuni di Biella e Pollone. Assenso. P.P. Biella 50/Pollone 5

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 16 luglio 2004 dal Sig. Ramella Pajrin Fausto, in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione Acqua Potabile dell'Oia, relativo alla de-

rivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, all'Associazione Acqua Potabile dell'Oia, omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 10 e l/sec medi 9 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 284.000 (duecentoottantaquattromila), prelevati per mezzo di n. 8 sorgenti, ubicate nei Comuni di Biella e Pollone, da adibire ad uso potabile.

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso potabile, con portate medie superiori a 0,1 l/sec, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g), punto 2) del D.P.G.R. 10.10.2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento.

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia. Biella, 21 luglio 2006.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza presentata in data 24 luglio 2000 dalla Ditta "Nazzi Infissi s.a.s. di Nazzi Vilmer & C.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica, per uso civile, prelevata per mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Cossato. Assenso. P.P. Cossato 39 - C.U.R. BI10173

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 2 luglio 2004 dal Sig. Nazzi Vilmer, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta "Nazzi Infissi s.a.s. di Nazzi Vilmer & C.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Nazzi Infissi s.a.s. di Nazzi Vilmer & C.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 1,5 e l/sec medi 0,004 d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 150 (centocinquanta), per uso civile, prelevata per mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Cossato, foglio di mappa n. 18, particella n. 134;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso civile, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento. Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione. Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione. Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso,

entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza. Di notificare il presente provvedimento a giunta esecutiva e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 21 luglio 2006.

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza della Ditta "Elettromeccanica Silvana s.n.c. di Ferrari Ezio & C.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda freatica, ad uso civile (antincendio), prelevata per mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Gaglianico. Assenso. P.P. Gaglianico 6 - C.U.R. BI10076

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 11 giugno 2004 dal Sig. Guido Mastantuono, in qualità di Socio della Ditta "Elettromeccanica Silvana s.n.c. di Ferrari Ezio & C.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Elettromeccanica Silvana s.n.c. di Ferrari Ezio & C.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 3 (tre) e l/sec medi 0,0001 (zerovirgolazerozerorouno) d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 3 (tre), adibiti ad uso civile (antincendio), prelevati per mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Gaglianico, foglio n. 7, particella n. 219;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso civile, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento.

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a sco-

po idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e

registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 21 luglio 2006.

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 10 luglio 2000, per concessione preferenziale di derivazione d'acqua per uso produzione di beni e servizi, prelevata per mezzo di n. 2 pozzi in falda freatica, ubicati in Comune di Pray, presentata dalla Ditta "Lanificio Giovanni Tonella & Figli S.p.a.", alla quale è subentrata dalla data del 1° settembre 2001, la Ditta "Vitale Barberis Canonico S.p.a.". Assenso. P.P. Pray 1 - C.U.R. BI10685

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 3 marzo 2006 dall'Ing. Ramella Fabrizio, in qualità di Procuratore ad Negotia della Ditta "Vitale Barberis Canonico S.p.a.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Vitale Barberis Canonico S.p.a.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 17,16 e l/sec medi 3 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 90.100 (novantamila), da prelevare per mezzo di n. 2 pozzi in falda freatica, ubicati in località Via Molino n. 1 del Comune di Pray, foglio di mappa n. 16, particelle n. 366 e 207, da adibire ad uso produzione di beni e servizi (usi connessi con il processo produttivo);

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del

corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso produzione di beni e servizi con portate medie superiori a l/sec 1,00 ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed

Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 21 luglio 2006.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Cuneo

Pubblicazione estratto determinazione Derivazione n. 5341 ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 24.05.2006 n. 212 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Ditta Gallo Giovanni e C: S.a.s., (omissis) la concessione quindicinale di derivare dal fiume Tanaro in Comune di Narzole di l/s max 5 e l/s medi 1,25 ad uso produzione beni e servizi (usi direttamente connessi con il processo produttivo); (omissis)

Estratto del Disciplinare 28.03.2006, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi: art. 10 Riserve e garanzie da osservarsi.

La Società concessionaria terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od

azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico della Società concessionaria tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del fiume Tanaro in dipendenza della concessa derivazione. La Società concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 14.

Cuneo, 7 luglio 2006

Il Responsabile
Germano Tonello

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1533 del 29.7.2003

Il Dirigente

Vista la domanda in data 27.12.2005 dell'Azienda agricola Magnano Pierino, con sede in Barge Via Gallo n. 8, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5854 in Comune di Barge per moduli massimi 0,06 e medi 0,0013 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 2845.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Barge, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Barge, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Barge potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Barge 12032 Barge

All'Azienda agricola Magnano Pierino Via Gallo n. 8 12032 Barge

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 28 Settembre 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Barge; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Barge restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 22 giugno 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1538 del 6.7.2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 5.11.2005 della Ditta Viale Lorenzo con sede in Cuneo Via Tetti Pesio n. 54, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5844 in Comune di Cuneo per moduli massimi 0,90 e medi 0,01 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, rilasciato - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. N.1430;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Cuneo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Cuneo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Cuneo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Cuneo 12100 Cuneo

Alla Ditta Viale Lorenzo Via Tetti Pesio n. 54
12100 Cuneo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 28 Giugno 2006 alle ore 14,30, con ritrovo presso il municipio di Cuneo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Cuneo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 18 aprile 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 891-238692/2006 del 19/07/2006 - (Codice pratica: A/859)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 891-238692/2006 del 19/07/2006 - (Codice pratica: A/859)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (omissis) determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo al Sig. Robino Pietro con sede in Via Fiorana, 4 - Strambino, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chiusella in Comune di Strambino per uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,1 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Strambino distinti in Catasto dal Foglio 18 Particella nn. 1 avente la superficie complessiva di Ha 0.08.04; (omissis) 4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)”

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 892-238702/2006 del 19/07/2006 - (Codice pratica: A/876)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 892-238702/2006 del 19/07/2006 - (Codice pratica: A/876)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (omissis) determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Racca Giuseppe e Figli S.S. con sede in Frazione Mezzi Po, 42 - Settimo Torinese, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Fiume Po in Comune di Gassino Torinese per uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo giugno-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 10 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi i 4,3 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 66848,54 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Gassino Torinese distinti in Catasto come da elenco allegato agli atti aventi la superficie complessiva di Ha 77.37.70; (omissis) 4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)”

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 893-238710/2006 del 19/07/2006 - (Codice pratica: A/909)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 893-238710/2006 del 19/07/2006 - (Codice pratica: A/909)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (omissis) determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Garis Angelo, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chisola in Comune di Vinovo per uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo da giugno a settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 15 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,2 l/s, e che il prelievo

medio annuo non superi i 1800 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Vinovo distinti in Catasto dal Foglio 22 Particelle nn. 22-23-24-30-33-34-35-72-90-93-94 e 171 aventi la superficie complessiva di Ha 4.20.00; (omissis) 4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)”

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 896-238804/2006 del 19/07/2006 - (Codice pratica: A/839)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 896-238804/2006 del 19/07/2006 - (Codice pratica: A/839)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (omissis) determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Vignolo Margherita con sede in Via Immacolata C., 4 - Volvera, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chisola in Comune di None per uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e imprejudicati i diritti preconstituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,5 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di None distinti in Catasto dal Foglio 10 Particelle nn. 40, 41, 44, 47, 117 e 119 aventi la superficie complessiva di Ha 1.08.35; (omissis) 4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (omissis)”

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 336 del 27/06/2006 - Concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante n. 2 pozzi, in Comune di Mergozzo

Il Dirigente (omissis) determina: 1. Di assentire al Comune di Mergozzo (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante due pozzi, in Comune di Mergozzo, per una portata massima di prelievo complessiva di l/s 4,00, una portata media di prelievo complessiva di l/s 0,26 pari ad un volume di prelievo di

m3 8.000,00, ad uso produzione di beni e servizi per infrastrutture sportive e ricreative. 2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 147 del 12/06/2006) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto. 3. Di definire la durata della concessione in anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 147 del 12/06/2006 (omissis) Art. 6- Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 26 luglio 2006

Il Dirigente
Proverbio Mauro

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 337 del 27/06/2006-Concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Verbania-Azienda Floricola Miki di Calderoni Michela

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. Di assentire all'Azienda Floricola Miki di Calderoni Michela (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Verbania, località Fondotoce, ad uso agricolo, per una portata massima di prelievo di l/s 2,00, una portata media di prelievo di l/s 0,36 pari ad un volume di prelievo di m3 11.353,00.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 126 del 19/05/2006) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 40 (quaranta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 126 del 19/05/2006 (omissis) Art. 6- Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 1 agosto 2006

Il Dirigente
Proverbio Mauro

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione Dirigenziale n. 421 del 24 luglio 2006 - Associazione Squadra Volontari Antincendio Boschivi di Bée con sede in Bée (VB), Via Battaglioni Alpini Intra.

Iscrizione nella Sezione Provinciale del Verbano Cusio Ossola del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Protezione Civile

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. di iscrivere l'"Associazione Squadra Volontari Antincendio Boschivi di Bée", con sede in Bée (VB), via Battaglione Alpini Intra nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione protezione civile;

2. avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 49 del 28/07/2006 - Domanda per concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Maulone, in Comune di Varzo, ad uso energetico-Ditta Fanti Marco

Il Dirigente

Vista la domanda in data 02/05/2006 del sig. Fanti Marco, intesa ad ottenere, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico con concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Maulone, in Comune di Varzo, ad uso energetico, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 43,50; portata media di prelievo l/s 32,00; salto m 291,61; potenza media nominale kW 91,49, intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Acquisiti i pareri di cui all'art. 10 commi 2 e 3 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 10/08/2006, all'Albo Pretorio del Comune di Varzo.

- Il deposito del progetto in argomento presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 10/08/2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- La convocazione della visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 05/10/2006 alle ore 10:30 presso il Municipio di Varzo.

La presente ordinanza é pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta)

giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione verrà subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui alla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 3396 del 11.07.2006 - Licenza di attingimento d'acqua dal fiume Sesia e dal torr. Cervo in comune di Caresanablot per uso irriguo assentita alla ditta Az. Agr. Roncarolo con determinazione n. 3396 del 11.07.2006. Pratica n. 1710

Il Dirigente responsabile
(omissis)
determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Azienda Agricola Azienda Agricola Roncarolo Claudio e Pier Giuseppe con sede legale in Tenuta Castello del Comune di Lignana (omissis) la licenza di attingimento d'acqua dal fiume Sesia e dal torr. Cervo in Comune di Caresanablot nella misura massima di lt/sec. 20 da utilizzarsi per irrigare ettari 23 circa di terreni situati in Comune di Caresanablot.

(omissis)

Il Responsabile del Settore Pianificazione
Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 3397 del 11.07.2006 - Licenza di attingimento d'acqua dal torrente Cervo nei comuni di Formigliana e Balocco per uso irriguo assentita alla ditta La Boschiva con determinazione n. 3397 del 11.07.2006. Pratica n. 1706

Il Dirigente responsabile
(omissis)
determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta La Boschiva srl con sede legale in Cascina Bennone del Comune di Formigliana (omissis) la licenza di attingimento d'acqua dal torr. Cervo nei Comuni di Formigliana e Balocco nella misura massima di lt/sec. 40 massimi corrispondente ad un volume annuo di mc. 15.000 da utilizzarsi per irrigare ettari 23 circa di terreni situati nei Comuni di Formigliana e Balocco.

(omissis)

Il Responsabile del Settore Pianificazione
Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 3398 del 11.07.2006 - Licenza di attingimento d'acqua dal torr. Elvo in comune di Casanova Elvo per uso irriguo assentita alla ditta Az. Agr. De Giuli con determinazione n. 3398 del 11.07.2006. Pratica n. 1707

Il Dirigente responsabile

(omissis)

determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Azienda Agricola De Giuli con sede legale in Via S. Vittore, 47 del Comune di Milano (omissis) la licenza di attingimento d'acqua dal torr. Elvo in Comune di Casanova Elvo nella misura massima di lt/sec. 20 massimi corrispondente ad un volume annuo di mc. 6.000 da utilizzarsi per irrigare ettari 16 circa di terreni situati in Comune di Casanova Elvo.

(omissis)

Il Responsabile del Settore Pianificazione
Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

Dal giorno 06.09.2006 al giorno 04.11.2006, ogni soggetto interessato potrà presentare le proprie osservazioni sia al Comune sia alla Provincia.

Oleggio, 7 agosto 2006

Il Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica
Nicoletta Vasconi

Comune di Sandigliano (Biella)

Comunicazione di avvio del procedimento inerente alla adozione del progetto preliminare della zonizzazione acustica ai sensi della L.R. 52/2000

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000, si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 25.07.2006 esecutiva ai sensi di legge veniva adottato il progetto preliminare di zonizzazione acustica.

Per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione (10.08.2006) , la documentazione sarà a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale (tel. 015/691003 - 691560 - Fax 015/2493238) nei seguenti orari lunedì, mercoledì, giovedì dalle ore 10 alle ore 12,30, mercoledì dalle ore 13,15 alle ore 14,45:

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse può esaminare l'elaborato e presentare al Comune ed alla Provincia (Via Q. Sella , 12 - 13900 BI) proposte ed osservazioni.

Entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Decorso il termine di cui sopra, il Comune adotterà la classificazione acustica tenendo conto delle osservazioni e proposte ricevute dal pubblico, dalla Provincia e dai Comuni limitrofi, oppure motivando il mancato recepimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. si comunica che il nominativo del Responsabile del Procedimento è Patteri Geom. Nanni.

Il Responsabile del Servizio
Nanni Patteri

Provincia di Alessandria

Avvio procedimento fase valutazione procedura di V.I.A. L.R.40/98 per progetto coltivazione cava sabbia e ghiaia in loc. Pitocca dei comuni di Casalcermelli e Frugarolo (AL) - Proponente:ELCI s.a.s. di Cermelli Gian Carlo & C

In data 18 Luglio 2006 la Società E.L.C.I. s.a.s., di Cermelli Giancarlo & C., con sede in Via Frugarolo n. 12 - 15072 - Casal Cermelli (AL) ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria, Via Galimberti n. 2, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per "coltivazione cava di sabbia e ghiaia in Località Pitocca, nei Comuni di Casal Cermelli e Frugarolo (AL)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria, Protocollo di Ricevimento n. 97850 del 18/07/2006, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della Legge Regionale 40/1998.

Il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale - inser-

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Oleggio (Novara)

Avvio procedura approvazione piano zonizzazione acustica

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 52/2000 il giorno 07.08.2006 è stata riavviata la procedura di approvazione della zonizzazione acustica del territorio comunale.

Gli atti del progetto saranno disponibili presso l'Ufficio Ambiente, per l'esame da parte del pubblico, dal giorno 07.08.2006 al giorno 05.09.2006:

da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30

Mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 18,00

Sabato dalle ore 9,30 alle ore 12,00

Domenica dalle ore 9,00 alle ore 10,00

to Il Giornale del Piemonte, pag. 9", pubblicato in data 18/07/2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito della Provincia - via Galimberti, 2 - Alessandria dalle ore 9:30 alle ore 12:30 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per 45 gg. a partire dal 18/07/2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di 45 gg. dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6, e all'art. 14, comma 5, della Legge Regionale 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, responsabile dei Servizi Amministrativi Dipartimentali del Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria; Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, Dirigente della Direzione Pianificazione, Difesa del Suolo, V.I.A., Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Maria Cristina Reggiani

Provincia di Cuneo

Progetto di derivazione di acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Corsaglia (bacino del Tanaro) nei Comuni di Frabosa Soprana ed Ormea. Proponente: Sistema Energia Val Corsaglia s.r.l. - Piazza S. Pietro, 3 - Mondovì. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 25 Luglio 2006 il Sig. Andrea Battaglia, (omissis), in qualità di Rappresentante Legale della Società Sistema Energia Val Corsaglia s.r.l. con sede in Mondovì, Piazza S. Pietro n. 3, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di derivazione di acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Corsaglia (bacino del Tanaro) nei Comuni di Frabosa Soprana ed Ormea (prot. generale di ricevimento n. 35470 in data 25.07.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 26 Luglio 2006 con n. ord. 21/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" pubblicato in data 12.07.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avven-

nuto deposito degli elaborati e cioè dal 26 Luglio 2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 08 Settembre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 22.12.2006, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche ed Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di impianto per allevamento intensivo suini in Regione Crosia, 391 - Centallo. Proponente: Azienda agricola Raspo Stefano, Via San Michele,12 - Centallo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 17 Luglio 2006 il Sig. Raspo Stefano, in qualità di titolare dell'omonima Azienda Agricola, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del Progetto di impianto per allevamento intensivo suini in Regione Crosia, 391 - Centallo (prot. generale di ricevimento n. 33522 in data 12.07.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 17.07.2006 con n. ord. 17/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 07.07.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00

alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 17.07.2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 30 agosto 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 13.12.2006, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luciano Fantino, Dirigente del Settore Tutela Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente
Luciano Fantino

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale di una cava di sabbia e ghiaia situata in loc. "Gorette", in territorio del Comune di Govone (CN). Proponente: Bruno Roberto, legale rappresentante della Ditta E.M.T. s.n.c. di Bruno Roberto & C., Via Piro, 26, Priocca (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 17 Luglio 2006 il Sig. Bruno Roberto, in qualità di legale rappresentante della ditta E.M.T. s.n.c. di Bruno Roberto & C., Via Piro, 26, Priocca (CN), ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati Progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale di una cava di sabbia e ghiaia situata in loc. "Gorette", in territorio del Comune di Govone (CN) (prot. generale di ricevimento n. 34161 in data 17.07.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 19.07.2006 con n. ord. 18/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 14.07.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza

30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 19.07.2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 1 Settembre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 15.12.2006, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche ed Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di sopraelevazione della discarica per rifiuti non pericolosi in località Cascina del Mago a Sommariva Perno. Proponente: Società Trattamento Rifiuti s.r.l., Piazza Risorgimento 1, Alba. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 20 luglio 2006 il Sig. Francesco Guida, (omissis) il 27 Settembre 1958, in qualità di legale rappresentante della Società Trattamento Rifiuti s.r.l. con sede legale in Piazza Risorgimento 1, Alba, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di sopraelevazione della discarica per rifiuti non pericolosi in località Cascina del Mago a Sommariva Perno (prot. generale di ricevimento n. 34487 in data 18.07.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 20.07.2006 con n. ord. 19/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 14.07.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 20.07.2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 02 settembre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 16.12.2006, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luciano Fantino, Dirigente del Settore Tutela Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente
Luciano Fantino

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di cava in località Galiverga superiore lotti 7 fuori corso (Comune di Bagnolo Piemonte). Proponente: Galfrè Tommaso, Via Castello 8, Bagnolo Piemonte. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 19 luglio 2006 il Sig. Galfrè Tommaso, (omissis), in qualità di titolare della Ditta Galfrè Tommaso, con sede in Bagnolo Piemonte, Via Castello 8, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di cava in località Galiverga superiore lotti 7 fuori corso (Comune di Bagnolo Piemonte) (prot. generale di ricevimento n. 34647 in data 19.07.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 20.07.2006 con n. ord. 20/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", pubblicato in data 14.07.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 20.07.2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 02 settembre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 16.12.2006, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche ed Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Avvio di procedimento di fase di valutazione di VIA per impianto per la produzione di ammendante per usi agricoli e florovivaistici in Comune di Sillavengo - Ditta SIT Srl

In data 18.07.2006 il Sig. Davide Tramonto, in qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante della Società SIT S.r.l. con sede legale in Via Cuirone 29 - Vergiate (VA) e con sede operativa in via Strada Comunale della Baraggia Gallinetta - Sillavengo (NO), ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Ambiente, Ecologia, Energia, sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Impianto per la produzione di ammendante (compost di qualità) per usi agricoli e florovivaistici" ubicato nel Comune di Sillavengo (NO), in quanto esso rientra nella categoria progettuale n. 6 dell'Allegato A2 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno mediante operazioni di incenerimento o di tratta-

mento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1977". Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara - Ufficio Deposito Progetti - in data 18.07.2006 con prot. n. 100358 del 18.07.2006.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano provinciale "La Prealpina", pubblicato in data 18.07.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - telefono 0321/378411, per quarantacinque giorni a partire dal 18.07.2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore, Ambiente, Ecologia, Energia, Dott. Edoardo Guerrini, telefono 0321/378416-411.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

per Il Responsabile del Procedimento
Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Torino

Valorizzazione del sito di Barricalla ai fini della continuazione del servizio di smaltimento rifiuti speciali pericolosi, Collegno (TO). Proponente: Barricalla S.p.A., Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi

In data 28/07/2006 il proponente Barricalla S.p.A. con sede legale in Galleria San Federico n. 54, Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valleggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Valorizzazione del sito di Barricalla ai fini della continuazione del servizio di smaltimento rifiuti speciali pericolosi, Collegno (TO), rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello

Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 9-17.30), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'arch. Marta Petruzzelli, tel. 011/861.3825 fax. 011/ 861.4930.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle risorse idriche

Ridefinizione delle aree di salvaguardia dei tre pozzi ubicati nel Comune di Bosco Marengo (AL) in Località "Concentrico e in Località "Quattro Cascine" a servizio dell'Acquedotto Comunale. Art. 94 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale". Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13)

Data di avvio: 25/07/2006.

n. di protocollo dell'istanza: 6034 n. assegnato: 313

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione delle risorse idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle risorse idriche

Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo ubicato nel Comune di Fontanetto d'Agogna (NO) in Località "Campo Sportivo" a servizio dell'Acquedotto Consortile Fontanetto D'Agogna, Cureggio, Cressa e Suno. Art. 94 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale". Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13)

Data di avvio: 12/06/2006.

n. di protocollo dell'istanza: 4878 n. assegnato: 345

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle risorse idriche

Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo ubicato nel Comune di Oleggio (NO) in Località "S. Trinità" a servizio dell'Acquedotto Comunale. Art. 94 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale". Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13)

Data di avvio: 25/07/2006.

n. di protocollo dell'istanza: 6048 n. assegnato: 353

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermentagna - Lavori di manutenzione idraulica sul reticolo minore, nei comuni di Entracque, Valdieri, Roaschia, Roccavione, Robilante e Limone Piemonte. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 11/07/2006 prot 34704;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Nicolangelo Cognome: Geom. Cuomo

Telefono: 0171/321911 e-mail: nicolangelo.cuomo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile Vicario del Settore
Giovanni Brondello

Regione Piemonte

Lavori di costruzione del collegamento fra la SS 33 e la SS 34 in variante all'abitato di Gravellona Toce (VB) Comunicazione di avvenuto ritiro del progetto, da parte del proponente ANAS SpA, dal procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA (ex art. 12 L.R. 40/1998) e contestuale avvio della Valutazione di Incidenza (ex. D.P.R. 357/97 e s.m.i.)

In data 11-08-2004 la Soc. Anas S.p.A. - Compartimento della Viabilità per il Piemonte con sede in C.so Matteotti, 8 - Torino ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto Definitivo "Lavori di costruzione del collegamento fra la ss 33 e la ss 34 in variante all'abitato di Gravellona Toce (Vb)", allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale.

Contestualmente, in relazione al fatto che l'intervento ricade parzialmente all'interno del S.I.C. (Sito di importanza comunitaria) "Fondotoce IT 1140001", l'ANAS S.p.A. con nota integrativa del 12-08-2004, ha altresì richiesto la Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

La comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della compatibilità ambientale, ai sensi

dell'art. 12 della L.R. n° 40/98, è avvenuta sul B.U.R. n. 38 del 23-09-2004.

A seguito dello svolgimento della Conferenza dei Servizi, il Responsabile del Procedimento, in data 02/12/2004, ha richiesto al proponente alcune integrazioni progettuali sospendendo così ai sensi dell'art.12 comma 6 della LR 40/98, il procedimento inerente la fase di valutazione e giudizio di compatibilità e contestuale valutazione di incidenza.

In data 23-03-2006 l'ANAS S.p.A. ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati integrativi al progetto definitivo "Lavori di costruzione del collegamento fra la ss 33 e la ss 34 in variante all'abitato di Gravellona Toce (Vb)".

La comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati integrativi e di riapertura del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n° 40/98, e contestuale avvio della valutazione d'incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. è avvenuta sul B.U.R. n° 28 del 13-07-2006.

In data 27-07-2006 il proponente, ANAS S.p.A. a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi, ha deciso di ritirare il progetto Definitivo con le relative integrazioni denominato "Lavori di costruzione del collegamento fra la ss 33 e la ss 34 in variante all'abitato di Gravellona Toce (Vb)" dal procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA (ex art. 12 L.R. 40/1998) e contestuale avvio della Valutazione di Incidenza (ex. D.P.R. 357/97 e s.m.i.)

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino



Palazzo della Regione



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.